LE FAVOLE
DI ESOPO

OPERA

DI UN ANONIMO FRANCESE

COLLA TRADUZIONE ITALIANA

NAPOLI
TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DEL DIOGENE
Strada Montesanto n.° 53.

1841.

Prefazione.

Ognun sa che il Frigio fu un filosofo, ed il primo cui attribuiscono la invenzion delle favole; e pei tanti elogi tributatigli da'più insigni Scrittori, riescono semprepiù deboli ed insufficienti gli encomj di altra penna qualunque. Niuno ignora quali vantaggi ricavansi dalla favola, che sembra ideata per dilettare. Non pel solo piacere furono inventate le favole. Gli antichi rinvennero questo cammino ripieno di rose per guidare leggiadramente l' uomo alla cognizione della virtù. E può dirsi essere la saviezza istessa, la quale, spogliandosi per poco di quanto ha di austero e di serio, scherza cogli uomini, e gl' istruisce scherzando. In fatti, se ben conside-

riamo le favole lasciateci dall' antichità, vedrassi che contengono quel che avvi di eccellente nelle più nobili scienze: in esse scopronsi i più belli arcani della morale; ed anzi di quella scienza che ognun crede sapere, ma che niuno sa, qual'è la politica.

Vollero i Savj dell'antichità che esse fossero, per così dire, il primo latte da farsi succhiare agli uomini, perchè sono come un alimento che con facilità passa nello spirito; lo sostiene piacevolmente; e'l rende in fine capace di più solida nudrizione.

Che intendesi, allorchè veggiamo un povero agnellino innocentemente divorato da un Lupo? se non umiliarsi e sottoporsi con coraggio, quando il Cielo ce ne avverte cogl' infortunj che c' invia. E cosa mai la favola c' insegna coll'apologo di Menenio Agrippa? l' amor della Patria. Quindi con altri esempi essa c' impone il disprezzo per la vendetta, la riconoscenza

verso i nostri benefattori, ed invita finalmente l'uomo a condannar l'avarizia, ad abborrire la cupidigia.

Non bisogna dunque immaginarsi essere inutile la favola, e che sia una pura invenzion dello spirito che vuole scherzare, o poco o nulla curando la edificazione degli altri, purchè si diverta.

Un tempo i precetti del sapere erano contenuti nelle favole; e pria del secolo di Platone, di Aristotele e degli altri Savj, non si manifestava chiaramente la filosofia, ma bensì sotto veli ed enigmi; poichè avendola i Greci ricevuta dagli Egizj, e da Egitto recata in Grecia, non vollero scoprire al popolo le meraviglie che essa contiene, e la nascosero sotto favole.

In somma può dirsi che la favola è lo sviluppamento della filosofia; e se è un corpo fantastico, almeno ha un'anima ragionevole, ed è una bella menzogna che nasconde la verità per far-

la a suo tempo comparire più pomposa e trionfante.

Le favole rassomigliano a' bei fiori, lo splendore di cui incanta la vista; ma esse sono più da stimarsi per la virtù che nascondono che per la bellezza che mostrano. Avvene alcune tra esse che sono eccellenti, e di un merito così sublime, che può dirsi con ragione, che chiunque le comprende, non ignora nulla di quanto l' uomo saper dee per conoscere la difformità del vizio, ed evitarlo nel tempo stesso che si odia; laonde, a nulla gioverebbe l' averci spirato l' abominio per un tal nemico, se non ci additasse i mezzi da difendercene ed ottenerne la vittoria.

FABLES D'ÉSOPE

Le Coq et la Pierre Précieuse.

Un Coq, grattant sur un fumier, y trouva par hasard une Pierre Précieuse. Eh bien, dit-il en lui même, si un Lapidaire était en ma place, voilà qu'il ferait sa fortune: mais pour moi je donnerais trente de ces babioles pour un grain d'orge, tant elle m'est inutile.

Un homme sage préfère le nécessaire à ce qui n' est que pour la curiosité, l'ornement ou le plaisir.

Le Loup et L' Agneau.

Un Loup buvant à la source d'une fontaine, aperçut un Agneau qui s'y désaltérait aussi, mais plus bas, et assez loin de lui. Coquin! lui dit-il; comment as-tu la hardiesse de troubler l'eau que je bois? Monsieur, répondit le pauvre Agneau, étant plus de vingt pas au dessous de vous, je ne croyais pas troubler votre boisson. Il y a six mois, repartit l'autre, que tu me répondis avec la même insolence. En vérité, dit le pauvre innocent, je n'étois pas encore au monde. Si

LE FAVOLE DI ESOPO

Il Gallo e la Pietra Preziosa.

Un Gallo razzolando su di un letamajo, vi trovò per avventura una gemma. Bene, ei disse fra sè medesimo, se un Lapidario fosse in mio luogo, farebbe al certo la sua fortuna: ma per me, darei trenta di queste baje per un grano d' orzo, tanto essa mi è inutile.

Un uomo savio preferisce il necessario a quel che serve solo per la curiosità, l'ornamento o 'l piacere.

Il Lupo e l' Agnello.

Un Lupo bevendo alla sorgente di una fontana, ravvisò un Agnello, che ancora vi si dissetava, ma più giù, e lungi abbastanza da lui. Briccone! ei gli disse, perchè hai l'ardire d'intorbidire l'acqua che bevo? Signore, rispose il misero Agnello, essendo più di venti passi al di sotto di voi, non credeva intorbidare la vostra bevanda. Son sei mesi, replicò l'altro, che mi rispondesti colla medesima insolenza. Affè, disse il povero innocente, io non era ancora nato. Se non

ce n'est pas toi, c'est donc ton frère?—Mais je n'en ai point. —C'est donc quelqu'un des tiens, car vous me haïssez tous: il faut que je me venge. . . . . En disant cela il lui saute au cou, et le met en pièces.

Les méchants, lorsqu'ils veulent accabler les honnêtes gens pratiquent tous les tours et détours.

Le Renard et la Grenouille.

Une Grenouille sortie de son marais, se tuait à publier l'habileté et l'expérience qu'elle avait dans la médecine. Eh! de grace, lui dit le Renard, guérissez-vous vous-même, avant que de vous mêler de guerir les autres.

Faire et dire, sont deux choses ben différentes.

L' Ane et le Mâtin.

Un Dogue et un Ane voyageaient ensemble. Tous deux ils avaient grand'faim; et pendant que l'Ane se repaissait de chardons, le Chien, qui aurait bien voulu aussi manger quelque chose, le pria de lui donner un morceau du pain qu'il portait dans ses paniers. L' Ane lui répondit qu'il pouvait faire comme lui. Dans ces entrefaites un Loup vint à eux. L'Ane tout tremblant, pria à son

fosti tu, fu dunque tuo fratello? — Ma io non ne ho affatto. Dunque fu qualchedun de' tuoi? perchè voi tutti mi odiate. Bisogna che mi vendichi . . . . nel dir ciò gli si avventa al collo, e'l fa in brani.

I malvagi servonsi digiri eraggiri per opprimere la gente dabbene.

La Volpe e la Rana.

Una rana uscita dal suo pantano, affannavasi a pubblicare l'abilità e la sperienza che aveva nella medicina. Ehi! vi prego, disse la Volpe, guarite voi stessa, priachè darvi briga di guarire gli altri.

Fare e dire, son due cose ben differenti.

L'Asino e'l Mastino.

Un Alano ed un Asino viaggiavano insieme. Ambidue avevano una gran fame; e mentre l' Asino pascolavasi di cardoni, il Cane, che avrebbe ancora desiderato mangiar qualche cosa, lo pregò di dargli un pezzo del pane che portava nelle sue ceste. L'Asino risposegli che far potea come lui. In questo mentre un Lupo sopraggiunse ad essi. L' Asino tutto tremante, pregò il Ma-

tour le Mâtin de le défendre. Non, dit le Chien : ceux qui veulent manger seuls, se défendront aussi tout seuls, s'il leur plait. Puis il s' enfuit.

Un bon office en demande un autre; et celui qui manque de compassion pour son semblable, n'en trouvera pas pour lui-même.

L' Alouette et ses Petits.

Il y avait dans un champ prêt à être moissonné, une nichée d'Alouettes. La Mère ne s'écartait jamais pour aller chercher à manger à ses Petits, qu'elle ne les chargeât expressément de bien retenir ce qu'ils entendraient dire en son absence. A son retour, ils lui rapportèrent que le Maître du champ venait d'en sortir, et qu'il avait donné ordre aux voisins d'en venir couper le blé. Il n'y a encore rien à craindre, dit la Mère. Le jour suivant le Maître avoit encore prié ses amis de lui rendre le même service. Fort-bien, répondit-elle: il n'y a pas de mal à cela. Mais le troisième jour le Maître et son fils avoient dit qu'ils viendraient le lendemain faire la moisson eux-mêmes. Il est donc temps de songer à se retirer, dit-elle : puisque c'est son affaire, il tiendra parole.

Quand on veut que les choses soient bien

stino di difenderlo. No, disse il Cane, quei che vogliono mangiar soli, si difenderanno anche soli se vogliono. Quindi se ne fuggì.

Un buon uffizio ne richiede un altro; e colui il quale non ha compassione pel suo simile, non ne troverà per sè medesimo.

L'Allodola e suoi Piccioncini.

Eravi in un campo vicino a mietersi una nidata di Lodole. La madre giammai allontanavasi per andare a cercar da mangiare a' suoi piccioncini, se non pria incaricasse loro espressamente di tener bene a memoria quel che sentirebbero dire nella sua assenza. Al suo ritorno, essi le riferirono che'l Padron del Campo erane dianzi uscito, ed avea ordinato a' vicini di venire a tagliarne la biada. Non evvi ancor nulla da temere, disse la Madre. Il giorno seguente il padrone avea di nuovo pregato i suoi amici di rendergli lo stesso servigio. Benissimo, ella rispose: non vi è male a ciò. Ma il terzo giorno il Padrone e suo Figlio dissero che il domani verrebbero essi stessi, a far la raccolta. Dunque è tempo di pensare a ritirarsi, ella disse: giacchè questo essendo affare proprio, manterrà la parola.

Allorchè si vuole che le cose sieno ben

faites, il faut ou les faire soi-même, ou les voir faire en sa presence.

Le Chien et le Coq.

Un Chien et un Coq faisaient voyage ensemble. La nuit le Chien se logeait dans le trou d'un arbre, et le Coq se juchait sur les branches. Vers le minuit le Coq se mit à chanter selon sa coutume. Un Renard qui était à l'affut s'approcha, et l'invita à descendre tout en le complimentant sur la beauté de sa voix. Parlez au portier, dit le Coq : qu'il ouvre et je suis à vous. Le Renard fit ce qu'on lui dit, et le Chien s'en saisit dès le moment.

Le Renard et le Loup.

Un Renard étant tombé dans un puits, criait au secours. Un Loup qui l'entendit s'approcha pour voir ce que c'était. Ah ! mon ami, dit le Renard, aidez-moi ou je suis perdu. Pauvre malheureux, répondit le Loup, et comment cela vous est-il arrivé? Y a-t-il long-temps que vous êtes là? Vous devez avoir grand froid. Trève de railleries, dit le Renard ; commencez par me tirer d'ici, puis je satisferai à vos demandes.

Il y a de la cruauté à se moquer des gens quand on devrait les aider.

fatte, o bisogna farle da sè medesimo, o vederle fare in sua presenza.

Il Cane ed il Gallo.

Un cane ed un Gallo viaggiavano insieme. La notte il Cane alloggiavasi nel buco di un albero, e'l Gallo si appollajava su i rami. Verso la mezzanotte il Gallo si pose a cantare secondo il suo costume. Una Volpe che era in aguato avvicinossi, e lo invitò a scendere complimentandolo sulla bellezza della sua voce. Parlate al portiere, disse il Gallo: che apra, ed io vengo con voi. La Volpe fece quanto le fu detto, e'l Cane se ne impadronì sul fatto.

La Volpe ed il Lupo.

Una Volpe essendo cascata in un pozzo, gridava soccorso. Un lupo che la intese avvicinossi per vedere cosa fosse: Ah! amico, disse la Volpe, ajutatemi, altrimenti son perduta. Povera infelice, il Lupo rispose, e come vi è ciò accaduto? È un pezzo che quivi siete? voi dovete sentire un gran freddo. Lasciam le burle, disse la Volpe; cominciate dal tirarmi da qui, poi soddisfarò le vostre domande.

Lo burlarsi delle genti allorchè dovrebbonsi ajutare è una crudeltà.

Le Loup sous la peau d'une brebis.

Un Loup se revêtit un jour de la peau d'une brebis, et sous ce déguisement, longtemps il dévora les agneaux. Mais le Berger l' ayant attrapé , le pendit à un poteau fort élevé, avec la peau de brebis sur lui , pour servir de spectacle et d'éxemple. Les Voisins étonnés lui demandent pourquoi il pend ainsi ses brebis. Vous vous trompez, leur dit-il; c'est bien la peau d' une brebis , mais elle servait à cacher le corps d'un Loup.

On ne doit juger des gens ni par la mine ni par l'extérieur, mais par leur conduite et par leurs actions.

Le Loup et la Truie.

Le Loup rendit visite à la Truie, dans le temps qu'elle venait de mettre bas. Il lui offrit très obligeamment de prendre soin de ses petits. La Truie lui répondit, qu'elle lui était fort obligée de ses honnêtetés, mais qu'elle le priait de ne pas l'approcher, et de lui rendre ses bons offices de loin.

Il n' y a point de pièges plus dangereux que ceux que l'on tend sous le nom d'amitié et d'offre de services.

Il Lupo sotto la pelle di una pecora.

Un lupo si rivestì un giorno della pelle di una pecora, e sotto questa maschera divorò per lungo tempo gli agnelli. Ma avendolo colto il Pastore, lo impiccò ad un altissimo palo, colla pelle della pecora sopra di lui, per servire di spettacolo e di esempio. Meravigliati i vicini chieggono il perchè egli così impicca le sue pecore. V'ingannate, ei disse loro; questa è la pelle di una pecora, ma serviva a nascondere il corpo di un Lupo.

Non deesi giudicare delle genti dalla ciera o dall'esteriore, ma bensì dalla loro condotta e dalle loro azioni.

Il Lupo e la Troja.

Il Lupo fu a visitare la Troja, nel tempo in cui erasi da poco sgravidata. Ei se le esibì con modi obbliganti di prendere cura de'suoi figliuolini. La Scrofa rispose a quello, che eragli molto obbligata delle sue garbatezze, ma che lo pregava di non avvicinarsele, e di renderle i suoi buoni uffizj da lontano.

Non vi sono insidie più perniciose di quelle che si tramano sotto nome di amistà e di esibizion di servigj.

L'Ane et le Cheval.

Un pauvre Ane bien chargé, se rencontra dans le chemin d'un Cheval bien nourri qui courait à toute bride. Comment! dit le Cheval, est-ce que vous ne voyez pas, à la richesse de mon harnois, à quel maître je suis? sortez du chemin, insolent. L'Ane enviait encore le sort de ce fier animal, lorsqu'un jour il le rencontra traînant une charrette de fumier. D'où vient donc ce changement? dit l'Ane. C'est le sort de la guerre, repartit le Cheval: j'y fus blessé, estropié, et vous voyez ce que je suis devenu.

C'est se tromper que de faire consister le bonheur en des choses que l'on peut perdre d'un moment à l'autre. Une condition médiocre est la plus heureuse de toutes, parcequ'on y vit libre et tranquille.

Le Loup, le Bouc et l'Agneau.

Un Agneau suivait un bouc par-tout, sans le quitter d'un pas. Un Loup qui le guettait aurait bien voulu l'éloigner de sa compagnie, pour en faire curée. Tu es bien fou, lui dit-il, de quitter ta mère pour suivre ce vilain, Oui-dà? répondit l'Agneau, savez-vous bien que ma mère l'a mis auprès de

L' Asino e 'l Cavallo.

Un povero Asino molto carico incontrò per istrada un Cavallo ben nudrito, che correva a briglia sciolta. Come! disse il Cavallo, non vedete dalla ricchezza del mio arnese a qual padrone appartengo? Uscite da qui, insolente. L'Asino ancora invidiava la condizione di quel fiero animale, quando un giorno lo incontrò strascinando una carretta di letame. Donde nasce cotal cangiamento? disse l'Asino. Ecco il destino della guerra, ripigliò il Cavallo: ivi fui ferito, storpiato, e vedete quel che son ridotto.

S'ingannano coloro i quali fan consistere la felicità in quelle cose che possono perdere da un momento all'altro. Una mediocre condizione è la più felice, perchè si vive libero e tranquillo.

Il Lupo, il Becco e l'Agnello.

Un Agnello seguiva un Becco da per ogni dove senza lasciarlo un passo. Un Lupo che lo spiava avrebbe desiderato allontanarlo dalla sua compagnia onde farne un pasto. Sei molto folle, esso gli disse, in lasciar tua madre per seguire questo difforme. Sì certo? rispose l'Agnello, sapete che mia madre lo ha posto vicino a me per difender-

moi pour me défendre? et vous voudriez m'attirer dans un coin pour me dévorer. Auquel des deux, je vous prie, dois-je me fier présentement?

Lorsque d'un côté l'on a les ordres d'un père et d'une mère, et de l'autre les sollicitations et les conseils d'un méchant, le moyen assuré de se perdre serait de désobéir.

Le Rat de Ville et le Rat de Village.

Un Rat de village invita un Rat de ville. Rien ne fut oublié pour lui donner un bon repas. Le Rat de ville était trop bien élevé pour ne pas paraître content. Cependant, il dit à son hôte, pourquoi demeurer ainsi misérable? Venez avec moi à la ville; vous ferez bien meilleure chère. Celui-ci cède à la tentation. Ils arrivent dans un garde-manger garni des meilleures provisions; en un mot, les voila à faire grande chère. Mais par malheur les portes s'ouvrent, les valets entrent, et les chiens et les chats font un tintamarre horrible. Les pauvres Rats furent bien embarassés pour se sauver. Enfin, lorsqu'il n'y eut plus rien à craindre: Mon cher ami, dit le Rat de village, j'aime mieux manger des croûtes sans frayeur et sans danger, que de posséder toutes les friandises du

mi? e voi vorreste trarmi in un angolo e divorarmi. A chi di voi, pregovi, or deggio fidarmi?

Allorchè ricevonsi da una parte gli ordini de'genitori, e dall'altra le istigazioni ed i consigli di un malvagio, il sicuro mezzo di perdersi sarebbe di disubbidire.

Il Sorce di Città e'l Sorce di Campagna.

Un sorce di campagna invitò un Sorce di città. Nulla fu tralasciato per dargli un buon pranzo. Il Topo di città non sembrava scontento per essere assai bene educato. Intanto, ei disse al suo ospite, perchè starvene sì meschino? Venite meco alla città; sarete molto meglio trattato. Egli cede alla tentazione. Arrivano essi in una dispensa ripiena delle migliori provvisioni; in una parola si fanno gran trattamenti. Ma per disgrazia le porte apronsi, i servi entrano, i cani ed i gatti fanno un orribile schiamazzo. I poveri Sorci furono molto imbarazzati per salvarsi. Finalmente, quando non vi fu altro da temere; caro amico, disse il Topo di campagna, mi contento più di mangiar delle croste senza spavento e senza periglio, che possedere tutte le ghiottonerie del mondo

monde dans de perpétuelles alarmes. Je retourne à mon village.

Les avantages d'une vie privée l'emportent sur ceux d'une vie publique.

L'Hirondelle et les autres Oiseaux.

Un Cultivateur ensemençait son champ de chanvre : une Hirondelle en avertit tous les petits oiseaux d'alentour. Mangez-le, dit-elle, car un jour il deviendra votre ruine. Aucuns ne lui tinrent compte de sa prévoyance, et ils donnèrent le temps au grain de germer. Avant de les quitter, elle leur dit encore une fois, qu'il était temps de prévenir le mal; ce fut en vain. A quelque temps delà on cueillit le chanvre, et on en fit des filets où les petits Oiseaux furent pris. Ils reconnurent alors leur tort, mais il n'était plus temps.

Il n'arrive que trop souvent, que l'on ne croit le mal que lorsqu'il n'est plus temps d'y remédier.

Le Renard et le Chat.

Un Renard et un Chat disputaient un jour ensemble, qui des deux se tireroit le mieux d'affaire en cas de nécessité. Pour

in continui timori. Ritorno al mio villaggio.

I vantaggi di una vita privata superano quei di una vita pubblica.

La Rondinella e gli altri Uccelli.

Un coltivatore seminava il suo campo di canape: una Rondinella ne avvertì gli augelletti d' intorno. Mangiatelo, disse, altrimenti verrà il giorno della vostra ruina. Niuno fece conto di tal previdenza, e diedero tempo al grano di germogliare. Pria di abbandonarli, loro disse di nuovo, che era tempo di prevenire il male: ciò fu in vano. Dopo qualche tempo colsero il canape, e ne fecero delle reti, in cui gli augellini furono presi. Allora essi riconobbero il loro torto, ma non era più tempo.

Molto spesso accade, che il male credesi allorchè non è più tempo da rimediarvi.

La Volpe e'l Gatto.

Una Volpe ed un Gatto disputavano insieme un giorno, chi meglio di essi saprebbe uscir d'impaccio in caso di necessità. Per

moi, dit le Renard, j'ai cent finesses pour une, qui ne me manquent jamais au besoin. Dans ce moment une meute de chiens fond sur eux. Le chat grimpe lestement sur un arbre pendant que le Renard est mis en pièces. Eh bien, dit le Chat en lui-même : il vaut mieux n'avoir qu'une bonne finesse que cent mauvaises.

Le Chat et les Souris.

Certain Chat était si fin et si rusé, que les Souris ne savaient comment s'en defendre. Elles s'assemblèrent à dessein de concerter ce qu'il y avait à faire pour éviter ses pattes. Si vous voulez m'en croire, dit l'une, il faut attacher une sonnette au cou du Chat. Presque toutes s'écrièrent à l'instant, qu'on ne pouvait imaginer un meilleur expédient pour être averti lorsqu'il approcherait. Mais ce n'est pas tout que d'avoir la sonnette, dit une souris qui n'avait point partagé l'enthousiasme de ses camarades : Qui est-ce qui la mettra au cou du Chat? Aucune n'osa l'entreprendre ; ainsi le projet tomba de lui-même.

Le Chien avec un carcan au cou.

Un homme avait un chien si mechant lorsqu'il voyait un étranger dans la maison,

me, disse la volpe, ho cento astuzie per una, che non mi mancano mai al bisogno. In questo momento una truppa di cani piomba su di essi. Il gatto si rampica agilmente sopra un albero, mentre la volpe è fatta in pezzi. Bene, disse il Gatto fra sè: è meglio avere una buona astuzia che cento cattive.

Il Gatto ed i Sorci.

Un certo Gatto era sì fino ed astuto, che i Sorci non sapevano come difendersene. Essi radunaronsi con intento di concertare quel che far doveasi per evitar le sue zampe. Se volete credermi, uno disse, ligar deesi un campanello al collo del Gatto. Quasi tutti gridarono all'istante, che non potevasi imaginare uno spediente migliore onde essere avvertiti allorchè il Gatto si accosterebbe. Ma il tutto non consiste in avere il campanello, disse un Sorce che non avea mica partecipato all'entusiasmo de' suoi compagni, chi lo metterà al collo del Gatto? Niuno ardì intraprenderlo; per conseguenza il progetto cadde da sè.

Il Cane con una gogna al collo.

Un uomo avea un Cane così cattivo allorchè vedeva un forestiere nella casa, che fu

qu'il fut obligé de lui attacher un carcan au cou pour l'empêcher de mordre. Le Chien regardait ce carcan comme une marque de la faveur de son maitre. Vous vous trompez, lui dirent ses camarades : ceci n'est qu'une note d'infamie à cause de votre méchanceté.

Avis à ceux qui tirent vanité d'une mauvaise réputation.

La Grenouille et le Boeuf.

Un Boeuf extrêmement gros paissait dans un pré. Une vieille Grenouille que l'ambition et l'envie dévoraient, l'ayant apperçu, appela ses petits. Voyez, leur dit-elle, si je ne surpasserai pas en grosseur ce boeuf, tout monstrueux qu'il est. Là-dessus elle s'efforça tant, qu'à force de s'enfler elle creva.

L'orgueil, l'envie, l'ambition, font qu'on se croit plus grand qu'on ne l'est.

Le Lion et le Rat.

Un Rat ayant ouî un grand rugissement, dans la forêt, eut la curiosité de vouloir savoir ce que c'était. Il vit un lion pris dans des filets. Cette aventure le fit souvenir que étant tombé lui-même il n'y avait pas longtemps entre les griffes d'un lion, celui-ci

costretto di legargli al collo una gogna per impedirlo di mordere. Il Cane la mirava qual contrassegno della benevolenza del suo padrone. V'ingannate, gli dissero i suoi compagni: questa è una vera marca d'infamia per cagion della vostra malvagità.

Avviso a quei che traggono vanità da una cattiva fama.

La Rana e' l Bue.

Un Bue smisuratamente grosso pascolava in un prato. Una vecchia Rana divorata dall' ambizione e dall' invidia, avendolo ravvisato, chiamò a sè i figliuolini. Vedete, disse loro, se sorpasso in grossezza questo Bue, tuttochè mostruoso. Si sforzò tanto a queste parole, che per troppo gonfiarsi crepò.

L' orgoglio, l' invidia, l' ambizione, fan credere l' uomo più grande di quel che è.

Il Leone e' l Topo.

Un Sorce avendo sentito un gran ruggito nella spelonca, fu curioso di sapere cosa fosse. Esso vide un Leone preso in alcune reti. Quest' avventura gli fece ricordare che non da gran tempo essendo cascato negli artigli di un Leone, questo ebbe la generosità

eut la générosité de le laisser aller sans lui faire aucun mal. S'étant approché de plus près il reconnut ce même lion. Aussitôt le rat se mit à ronger maille par maille, si bien qu'ayant mis le filet en pièces, il délivra généreusement son bienfaiteur.

Sans humanité, sans reconnaissance, il serait inutile de vivre en société.

Le Tigre et le Renard.

Un homme étant à la chasse faisait fuir toutes les bêtes. Laissez, laissez-moi faire, dit un Tigre ; j'aurai bientôt fini cette guerre je vous en réponds. Il s'avança aussitôt vers l'ennemi ; mais à peine eut-il fait deux pas, qu'il se sentit percé d'une flèche au travers du corps. Il la prit incontinent avec ses dents ; et pendant qu'il tâchait de l'arracher, un Renard lui demanda qui pouvait être le téméraire qui l'avait ainsi blessé : je n'en sais rien, dit le Tigre ; mais il y a grande apparence que c'est un homme.

La férocité et la brutalité ne servent à rien contre les stratagêmes de la raison.

Le Lionne et le Renard.

On se croit heureux dans le monde, lorsqu'on a beaucoup d'enfants. Ce qui fit qu'un Renard s'avisa de reprocher à une Lionne

di lasciarlo andare senza fargli male alcuno. Essendosi avvicinato di più, riconobbe quell' istesso Leone. Subito il Topo si pose a rodere maglia per maglia, di modochè avendo fatta in pezzi la rete, liberò generosamente il suo benefattore.

Senza umanità, senza riconoscenza, sarebbe inutile di vivere in società.

La Tigre e la Volpe.

Un uomo che stava cacciando faceva fuggire tutte le belve. Lasciate, lasciatemi fare, disse una Tigre, farò tosto finir questa guerra, ve lo assicuro. Subito si avanzò verso l'inimico; ma appena dato due passi, si sentì ferita da una freccia a traverso il corpo. Essa la prese immantinente co'suoi denti; e mentre procurava strapparla, una Volpe le dimandò chi esser potea il temerario che aveala così ferita? Non lo so, disse la Tigre; ma evidentemente appare essere un uomo.

La ferocia e la brutalità a nulla servono contro gli stratagemmi della ragione.

La Lionessa e la Volpe.

Credesi nel mondo una felicità l' aver molti figli; per questa ragione una Volpe rimproverò ad una Lionessa che faceva un

qu'elle ne faisait qu'un petit à la fois. Cela est vrai, répondit l'autre : mais aussi c'est un Lion.

Bien des gens estiment les choses, plus par leur nombre que par leur excellence.

Le Chêne et le Roseau.

Le Chêne et le Roseau se disputaient ensemble sur leur force et sur leur fermeté. Le Chêne reprocha au Roseau qu' il était faible, chancelant, et qu'il pliait au moindre vent. Le Roseau répondit seulement que la première tempête ferait voir qui des deux avait raison. Peu de temps après, un violent orage s'étant élevé, le Roseau plia, céda aux coups du vent, et se redressa ensuite sans avoir éprouvé le moindre dommage; mais le Chêne, roide et inflexible, ne voulut pas plier, et il se rompit.

C'est opiniâtreté et non pas fermeté de caractère, que de se roidir contre la raison.

La Couleuvre et le Hérisson.

Une Couleuvre se laissa persuader, un hiver qu'il faisait extrêmement froid, de recevoir dans son trou un Hérisson. Mais quand il y fut, la place se trouva si petite, que les piquants de l'un incommodaient furieusement l'autre. La Couleuvre dit donc

figlio la volta. È vero ciò, l'altra rispose, ma è anche un Leone.

Molti valutano le cose, più dal loro numero che dalla eccellenza di esse.

La Quercia e la Canna.

La Quercia e la Canna disputavano insieme sulla loro forza e robustezza. La Quercia rimproverò alla Canna che era debole, vacillante, e che piegavasi al minimo venticello. La Canna soltanto rispose che la prima tempesta farebbe vedere chi di esse avea ragione. Poco tempo dopo, sellevatasi una procella impetuosa, la Canna si piegò, cedè agli urti del vento, e raddrizzossi poscia senza avere sofferto danno alcuno; ma la Quercia dura ed inflessibile, non volle piegarsi, e si ruppe.

Il resistere alla ragione è ostinatezza, e non fermezza di carattere.

La Biscia e'l Riccio.

Una biscia fecesi persuadere, in un inverno che faceva freddo eccessivo, di ricevere un Riccio nella sua buca. Ma quando esso vi fu, il luogo divenne così angusto, che le spine dell' uno molto incommodavano l' altra. La Biscia dunque disse al

à son nouvel hôte, qu'il fallait qu'il se pourvût ailleurs, que le trou était trop petit pour deux. Hé bien! dit le Hérisson, celui qui ne peut pas demeurer n'a qu'à sortir; pour moi je me trouve fort bien comme je suis.

L'ingratitude pour ses bienfaiteurs est un défaut horrible.

Le Geai paré des plumes du Paon.

Un Geai se para de toutes les plumes du Paon qu'il put ramasser. Il était si fier de cet ornement, qu'à peine daignait-il regarder les autres oiseaux. Mais les Paons ayant découvert la fraude, se mirent à lui arracher l'un une plume, l'autre une autre jusqu'à ce qu'enfin il ne lui resta pas seulement de quoi couvrir sa nudité.

On croit impunément s'approprier le savoir d'autrui. Tôt ou tard on se moque de vous.

Le Laboureur et le Serpent.

Un Laboureur ayant trouvé un Serpent à demi-mort de froid sous une haie, il fut assez bon de le placer au coin de son feu pour le réchauffer. Mais le Serpent ne fut pas plutôt revenu à lui, et en état de faire du mal, qu'il voulut piquer celui qui venait de lui,

suo novello ospite, che bisognava provvedersi altronde, poichè il luogo per due era troppo piccolo. Olà! disse il Riccio, chi non può dimorarvi che esca; per me sto assai bene come trovomi.

L'ingratitudine pei suoi benefattori è un difetto orribile.

La Gazza ornata colle penne del Paone.

La Gazza si ornò con tutte le penne del Paone che potè raccogliere. Essa era così orgogliosa di tale ornamento, che degnavasi appena guardare gli altri augelli. Ma i Paoni avendo scoperto la frode, si posero a strapparle chi una penna, chi un' altra, finchè non le restò neppure di che coprire la sua nudità.

Credesi impunito lo appropriarsi l' altrui sapere. Tosto o tardi se ne burleranno.

L' Agricoltore e' l Serpente.

Un Agricoltore avendo trovato un Serpente mezzo morto di freddo sotto una siepe, fu molto semplice in porlo all' angolo del suo focolare per riscaldarlo. Ma il Serpente non fu sì tosto riavuto, ed in istato da far male, che volle pungere quello che dato gli

sauver la vie. Ah ! malheureux ; ingrat que tu es ! dit le Laboureur, rien ne peut donc contenter ta malice et ton méchant naturel, que la perte de celui qui a empêché la tienne ! Disant ces mots, il le tua.

Bien des gens ressemblent au serpent : plus on les comble de bien, plus ils cherchent à vous nuire.

Le Ventre et les autres membres.

Dans les premiers temps de la République romaine, le peuple s'étant soulevé contre le Sénat, ne voulait pas payer les impôts ni porter les armes. La sédition alla très-loin, mais Ménénius Agrippa les fit rentrer en eux-mêmes en leur récitant cet apologue :

Les mains et les pieds se mutinèrent un jour contre le ventre. Ils ne comprenaient pas quel droit il avait d'être lui seul à ne rien faire, et de se nourrir à leurs dépens. Là-dessus le corps demeura si long-temps sans nourriture, que tous les membres en souffrirent. Enfin les mains et les pieds reconnurent leur tort, mais trop tard. Le corps se trouva si faible, qu'il ne fut plus en état de recevoir le soulagement qu'ils voulaient lui donner. Ainsi il périt, et tous les membres avec lui.

avea pocanzi la vita. Ah ! infelice, ingrato che sei! disse l'Agricoltore, niuna cosa può dunque contentare la tua malizia e'l tuo naturale perverso, se non la perdita di colui che impedì la tua! Nel profferir tai parole, lo uccise.

Molti rassomigliano al Serpente : più si colmano di bene, più cercano di nuocere.

Il Ventre e le altre membra.

Ne' primi tempi della Repubblica romana, sollevatosi il popolo contro il Senato, non voleva pagare i tributi nè prender le armi. La sedizione andò assai oltre; ma Menenio Agrippa il fece ravvedere nel raccontar loro questo apologo :

Le mani ed i piedi ammutinaronsi un giorno contro il ventre, nè comprendevano qual dritto aveva esso di star solo senza far nulla, e nutrirsi a loro spese. Da quel momento il corpo restò tanto tempo senza nutrimento, che tutte le membra ne soffrirono. Finalmente le mani ed i piedi riconobbero il loro torto, ma troppo tardi. Il corpo si trovò così debole, che non fu più in istato di ricevere il sollievo che volevangli dare: in conseguenza morì, e tutte le membra insiem con esso.

Tout membre de l'état qui refuse de servir le chef qu'il s'est choisi, trahit sa Patrie.

Le Cheval et le Lion.

Un vieux Lion affamé aurait bien voulu faire curée d'un jeune et joli Cheval qu'il voyait devant lui. Mais sachant bien que le Cheval courait beaucoup plus vite que lui, il s'avisa de contrefaire le médecin. Le Cheval s'appercevant de la ruse, dit au Lion que passant par un hallier il lui était entré une épine au pied. S'il n'y a que cela, repartit le faux médecin, vous n'avez qu'à lever un peu la jambe, je vous la tirerai. Le Cheval le voyant dans la posture qu'il souhaitait, lui détacha une si terrible ruade au milieu de la tête, qu'il l'étendit par terre.

Qui mal pense, mal lui vient.

Le Laboureur et la Cigogne.

Une pauvre Cigogne eut le malheur de se laisser prendre dans un filet qu'on avait tendu pour des Oies sauvages et pour des Grues. Pour se sauver elle fit beaucoup valoir sa simplicité, et les services qu'elle rendait aux hommes pour exterminer les insectes. Tout cela est vrai, dit le laboureur, mais

Quand on fréquente les méchants, et qu'on

Ogni membro dello stato che ricusa di servire il capo elettosi, tradisce la sua Patria.

Il Cavallo ed il Leone.

Un vecchio ed affamato Leone avrebbe desiderato pascolarsi di un bel Cavalluccio che vedevasi dinanzi. Ma sapendo che il Cavallo correva molto più veloce di esso, imaginò di contraffare il medico. Il Cavallo accorgendosi dell'astuzia, disse al Leone, che passando per un'imboscata eragli entrata una spina nel piede. Quando è questo, ripigliò il falso medico, alzate un po la gamba, ve la tirerò io. Il Cavallo vedendolo nella posizione che bramava; gli staccò una sì terribile calciata a mezzo la testa, che lo distese per terra.

Chi pensa male, mal gli viene.

L' Agricoltore e la Cicogna.

Una povera Cicogna fu presa disgraziatamente in una rete preparata per le Oche selvagge e le Gru: Per salvarsi fece essa valer molto la sua semplicità, ed i servigi che prestava agli uomini nell' esterminare gl' insetti. Tutto ciò è vero, disse l'agricoltore, ma

Quando uno frequenta i malvagi, ed è pre-

est pris avec eux, on doit s'attendre à subir la même sort.

Le Renard et le Léopard.

Le Léopard vantait un jour la beauté de sa peau tachetée. Le Renard qui se lassait de l'entendre, lui dit tout bas, que la beauté de l'esprit était bien préférable.

Le bon sens et les talents l'emportent infiniment sur un bel extérieur.

Le Berger qui donne de fausses alarmes.

Un jeune Berger criait au loup! au loup! alors qu'il n'y en avait aucun, et se moquait ensuite de ceux qui accouraient à son secours. Il répéta ce jeu si souvent, qu'on ne voulut plus le croire. Ainsi les loups se jetèrent sur ses Brebis, et les dévorèrent sans opposition.

Un menteur n'est point cru, lors même qu'il dit la vérité.

Le Renard et le Bouc.

Le Renard et le Bouc descendirent ensemble dans un puits pour boire. Cela fait, le Bouc cherchait à en sortir. Tenez-vous contre la muraille, lui dit le Renard: vos cor-

so con essi, deve attendersi a subire una sorte istessa.

La Volpe ed il Leopardo.

Un giorno il Leopardo vantava tanto la bellezza della sua pelle screziata. La Volpe che stancavasi di ascoltarlo dissegli sotto voce, che la bellezza dello spirito era molto da preferirsi.

Il buon senno ed i talenti superano di molto una bella apparenza.

Il Pastore che finge spavento.

Un pastorello gridava il lupo! il lupo! allorchè non ve ne era alcuno, e poscia ridevasi di quei che correvano al suo soccorso. Ei ripetè sì spesso questa burla, che non vollero più crederlo; per conseguenza i Lupi precipitaronsi sulle sue pecore, e le divorarono senza ostacolo.

Un mendace non è mica creduto, anche quando dice il vero.

La Volpe e 'l Becco.

La Volpe e 'l Becco discesero insieme in un pozzo per bere. Dopo di ciò, il Becco cercava di uscirne. Mantenetevi vicino il muro, dissegli la Volpe: le vostre corna mi

nes m'aideront à sauter dehors, puis je vous aiderai. Le Bouc obéit; et voila le Renard hors du puits. Mais au lieu d'aider le Bouc, il se moqua de lui. Si vous aviez seulement, lui dit-il, la moitié autant de cervelle que vous avez de barbe, vous auriez songé aux moyens de sortir du puits avant que d'y descendre.

Un homme de bon sens ne fait rien qu'après y avoir bien pensé.

Le Faon et le Cerf.

Pourquoi fuyez-vous toujours devant les chiens ? disait un Faon à un Cerf. Vous êtes plus grand et plus fort qu'eux, beaucoup mieux armé et plus léger pour la course. Tout cela est vrai, dit le Cerf; mais quelque résolution que je prenne, je n'entends pas plutôt les chiens que je ne saurais m'empêcher de fuir.

On n'exécute pas toujours les bonnes résolutions que l'on prend.

Le Renard et le Corbeau.

Un Corbeau tenait en son bec un fromage. Un Renard qui voulait en avoir sa part, commence à flatter le Corbeau, et lui dit que si sa voix répond à ses autres

faciliteranno a saltar fuora, poscia vi ajuterò. Il Becco ubbidì, ed immediatamente la Volpe è fuor del pozzo. Ma in vece di dargli ajuto lo burlava. Se aveste solo, gli disse, tanto il cervello per quanto è la metà della vostra barba, avreste pensato a'mezzi di uscir dal pozzo pria di calarvi.

Un uomo di buon senno niente fa pria di avervi ben riflettuto.

Il Cerviotto e 'l Cervo.

Perchè fuggite sempre innanzi a'cani? diceva un Cerviotto ad un Cervo. Voi siete più grande e più forte di essi, molto meglio armato e più leggiero al corso. Tutto ciò è vero, disse il Cervo; ma qualunque risoluzione io prenda, non prima sento i cani che mi do a fuggire.

Non sempre eseguonsi le buone risoluzioni che si prendono.

La Volpe e 'l Corvo.

Un Corvo teneva un formaggio nel becco. Una Volpe che voleva averne la sua porzione, comincia ad adularlo, dicendogli che se la voce corrisponde alle altre sue qua-

qualités, il doit être le phénix des oiseaux. Le Corbeau, charmé du discours, ouvre son large bec, et lâche le fromage. Le Renard s'en saisit et lui dit :

Apprenez que tout flatteur vit aux dépens de celui qui l'écoute.

Le Lièvre et la Tortue.

Qu'une Tortue est lourde! qu'elle est pesante! disait un Lièvre. Eh bien, repartit la Tortue, je parierai avec vous, à qui courra plus vîte : le Renard sera le juge. Les voilà donc qu'ils partent ensemble. La Tortue marcha toujours sans s'arrêter; mais le Lièvre s'amusa, comptant rattrapper facilement la Tortue, qui arriva au bout de la course avant lui, et ainsi gagna la gageure.

Il n'y a que la persévérance qui vienne à bout des choses.

Le Satyre et le Paysan.

Un Paysan et un Satyre se voyaient assez souvent. Un jour que le Paysan soufflait dans ses doigts, le Satyre voulut en savoir la raison. C'est pour les réchauffer, repondit le Paysan. Une autre fois le Paysan soufflait sur un potage. Et présentement,

lità, esser dee la fenice degli uccelli. Allettato dal discorso il Corvo apre il suo largo becco, e fa scapparsi il formaggio. La Volpe se 'l prende e gli dice :

Siavi di regola che ogni adulatore vive a spese di chi lo ascolta.

Il Lepre e la Testuggine.

Quanto è pesante una Testuggine! quanto è grave! diceva un Lepre. Bene, rispose la Testuggine, io scommetterò seco voi, a chi correrà più veloce : la Volpe ne sarà il giudice. Essi dunque si avviano insieme. La Testuggine camminò senza mai fermarsi ; ma il Lepre si trattenne, sicuro di facilmente colpire la Testuggine, che giunse pria di lui alla meta, ed in conseguenza guadagnò la scommessa.

Colla sola perseveranza si viene a capo delle cose.

Il Satiro e 'l Contadino.

Un Villano ed un Satiro vedevansi molto spesso. Un giorno che il Contadino soffiava nelle sue dita, il Satiro volle saperne la ragione. Lo fo per riscaldarle, quegli rispose. Un' altra volta il Contadino soffiava nella sua zuppa. Ed ora, disse il Satiro, perchè

dit le Satyre, pourquoi faites-vous cela? Pour le refroidir, repartit le Paysan. — Si vous soufflez le chaud et le froid d'une même bouche, je ne veux rien avoir à faire avec vous.

Il faut fuir les gens à deux visages.

Le Milan malade et sa mère.

Ah! je vous prie, disait un Milan malade à sa mère toute éplorée: à quoi bon toutes ces lamentations? Vous feriez bien mieux de prier pour moi que de pleurer. Ah! malheureux, répondit la mère, à quels Dieux puis-je m'adresser pour un sacrilège qui a pillé tous les autels?

Le sentiment intérieur d'avoir vécu en homme de bien, peut seul rendre la mort douce.

Les Oies et les Grues.

Quelques Oiseleurs étant à la chasse aperçurent une troupe d'Oies et de Grues qui étaient ensemble dans un champ. Ils coururent après. Les Grues étaient légères, et s'envolèrent aussitôt; mais les Oies se trouvant grasses et pesantes, ne purent pas s'élever comme les autres, et furent prises.

lo fate? per raffreddarla, ripigliò il Contadino. — Se colla stessa bocca soffiate il caldo e 'l freddo, non voglio mica trattar con voi.

Bisogna fuggire le genti a due volti.

Il Nibbio ammalato e sua madre.

Ahi! vi priego, diceva un Nibbio ammalato all'afflitta sua madre; a che giovano tutti questi lamenti? fareste molto meglio pregar per me che di piangere. Ah! infelice, rispose la madre, a qual nume posso dirigermi per un sacrilego che ha spogliato tutti gli altari?

L' intimo sentimento di aver vissuto da uomo dabbene, può soltanto addolcir la morte.

Le Oche e le Gru.

Alcuni Uccellatori che cacciavano, ravvisarono una quantità di Oche, di Gru che stavano insieme in un campo. Eglino corsero d'appresso. Le Gru erano leggiere, e sen volarono; ma le Oche trovaronsi grasse e pesanti, non potettero innalzarsi come le altre, e furon prese.

Le Loup et la Grue.

Un Loup avait avalé un os qui lui était resté dans le gosier. Il s'en alla donc prier une Grue de le lui retirer, lui promettant une récompense considérable. La Grue le fit, et demanda ensuite son salaire. Comment, effrontée que vous êtes, dit le Loup, vous mettez votre bec dans la gueule d'un Loup, vous l'en retirez sain et sauf, et après cela, vous osez encore parler de récompense! allez, allez, c'en est une assez grande que de vous laisser la tête : que cela vous suffise.

Quand on a affaire à de méchantes gens, on doit se savoir gré d'en sortir sans avoir reçu aucun dommage, loin d'en attendre d'autre récompense.

Le Pêcheur et le petit Poisson.

Un Pêcheur ayant pris un fort petit Poisson, le pauvre animal priait avec instance qu'on le rejetât dans l'eau. Je ne suis pas encore assez gros, disait-il au Pêcheur. Cela est bon et beau, répondit celui-ci; mais vous saurez, s'il vous plait, que j'aime mieux avoir un petit Poisson entre les mains qu'un gros en espérance.

Il faut prendre ce que l'on peut avoir, pendant qu'on en a l'occasion.

Il Lupo e la Gru.

Un Lupo avea ingojato un osso che eragli rimasto nella gola. Perciò dunque andò a supplicare una Gru di trarglielo, promettendole un compenso considerevole. La Gru il fece, e chiese poscia la mercede. Come, sfacciata che siete, disse il Lupo, voi ponete il becco nella gola di un Lupo, ne'l traete sano e salvo, ed ardite anche parlar di compenso! Via, andate, il lasciarvi la vita ne è uno assai grande: ciò vi basti.

Quando uno tratta con genti cattive, dee rimanere obbligato in uscire senza aver ricevuto danno veruno, anzichè aspettarne altra ricompensa.

Il Pescatore e 'l Pesciolino.

Un pescatore avendo preso un piccolissimo pesce, l'animaluccio pregava istantemente che il rigettasse nell'acqua. Non ancora sono grosso abbastanza, diceva esso al Pescatore. Voi siete bello e buono, questi rispose, e saprete, se volete, che piacemi più l'avere un pesciolino tralle mani che un grosso colla speranza.

Bisogna prendere quel che si può, quando si ha l' occasione.

Le Pot de fer et le Pot de terre.

Deux Pots, l'un de fer, l'autre de terre, flottaient sur l'eau. Le Pot de terre fuyait son camarade le plus qu'il pouvait. Ne craignez rien, disait celuici; je ne vous ferai aucun mal. Non pas, dit l'autre; si nous venions à nous heurter, que ce fût a dessein ou par accident, je n'en souffrirais pas moins. Ainsi nous ferons bien de nous tenir éloignés l'un de l'autre.

Les sociétés et les alliances inégales sont dangereuses.

Le Renard et la Cigogne.

Un Renard avoit invité à diner une Cigogne. Le repas fut servi dans de grandes assiettes : Le Renard se mit à lapper, et dit à son amie de faire comme lui. La Cigogne vit bien que l'on se moquait d'elle. Elle pria le Renard pour le soupêr : il fut servi dans une grande bouteille de verre. Allons, mon cher, dit la Cigogne, point de façons. En disant cela elle se mit à gober de bon appétit. Le Renard sentit bientôt qu'on le jouait et qu'on se vengeait de lui.

Ceci s'appelle payer les gens de la même monnaie.

La Pentola di ferro e la Pentola di terra.

Due Pignatte, una di ferro, e l'altra di terra, andavano a galla. Quella di terra fuggiva il suo compagno quanto più poteva. Non temete di nulla diceva il pignatto di ferro; non vi farò male alcuno. Mainò, disse l'altro, se ci urtassimo a bella posta o a caso, ne soffrirei molto: perciò ben faremo di starci lontani l'un dall'altro.

Le società e le unioni disuguali sono perniciose.

La Volpe e la Cicogna.

Una Volpe aveva invitato a pranzo una Cicogna. Fu preparato il desinare in gran piatti: la Volpe si pose a lambire, e disse all' amica di fare lo stesso. La Cicogna ben si avvide della burla. Pregò essa la Volpe per la cena, che fu preparata in una gran bottiglia di vetro. Or via, cara, disse la Cicogna, senza complimenti. Nel dire ciò si mise ad ingojare di buon appetito. Tosto la Volpe si accorse che la Cicogna la beffava per vendetta.

Questo chiamasi pagar le genti colla stessa moneta.

L'Ours et les Mouches à miel.

Un Ours piqué par une Abeille entra dans une si grande colère, qu'il courut comme un furieux renverser les ruches pour se venger. Mais aussitôt les Abeilles le percèrent de tous côtés. Il se retira en faisant réfléxion qu' il aurait bien mieux valu pour lui négliger une injure que de s' en attirer mille par un emportement inutile.

L'envie de se venger précipite souvent d' un malheur dans d'autres plus grands.

L' Oiseleur et la Perdrix.

Une perdrix se voyant prise, offrit à l'Oiseleur d'attirer dans ses filets autant d'Oiseaux qu'elle pourrait, s'il voulait lui laisser la vie. Non, non, dit-il, vous ne mourrez que plutôt, puisque vous êtes si lâche que de vouloir trahir vos camarades, pour vous sauver vous-même.

Il n' est point de métier plus odieux que celui de traître et de délateur.

L'Aigle et la Corneille.

Un aigle fondit sur un Agneau, et l'enleva avec ses serres. Une Corneille qui avait été témoin du fait, voulut essayer si elle

L'Orso e le Api.

Un Orso punto da un' Ape entrò in una stizza sì grande, che per vendetta corse da furioso a rovesciare gli alvei. Ma tosto le Api lo ferirono da ogni lato. Esso si ritirò riflettendo che molto meglio sarebbe stato il disprezzare un' ingiuria che attrarsene mille con un trasporto inutile.

Spesse volte il desio di vendicarsi precipita da una disgrazia in altre più grandi.

L' Uccellatore e la Pernice.

Una Pernice vedendosi presa, offerì all'Uccellatore di adescar nella sua rete quanti uccelli potrebbe, se lasciar le voleva la vita. No, no, quegli disse, anzi più presto morirete, giacchè siete tanto vile che per salvarvi tradir volete i vostri compagni.

Non avvi mica più odioso mestiere del traditore e dello spione.

L' Aquila e la Cornacchia.

Un' Aquila si avventò su di un Agnello, e'l rapì colle sue branche. Una Cornacchia che fu testimone del fatto, volle vedere se

pourrait en faire autant d'un mouton; mais elle s'embarrassa si fort dans la laine, que le Berger vint et la prit. Il lui coupa les aîles, et la porta à ses enfants pour s'en divertir. Voilà une Corneille, leur dit-il, qui ressemble beaucoup à un Aigle.

C'est vanité et folie que d' entreprendre plus qu'on ne peut faire, outre que l'on se fait encore moquer de soi.

Le Paysan et son Oie.

Un paysan avait une Oie qui lui pondait tous les jours un oeuf d'or. Croyant en trouver une mine dans son corps, il lui fendit le ventre. Il n'y trouva rien de ce qu' il désiroit. Alors il sentit que l'avidité d' un plus grand profit lui avait fait perdre celui qu' il avait déja.

Pour vouloir trop avoir, l'on ne posséde rien.

Le Loup et le Chien.

Un Loup maigre à faire peur, et un Chien bien nourri, se rencontrèrent. Le Loup, charmé de l'embonpoint de son camarade, lui en demanda la raison. Je garde la maison de mon maître, dit le Chien, et pour ma peine je suis bien nourri; venez avec

far potea lo stesso con un montone; ma s'imbrogliò così forte nella lana, che il Pastore venne e la prese; le recise le ali, e la portò a' suoi fanciulli per divertirsene. Ecco una Cornacchia, disse loro, che molto rassomiglia ad un' Aquila.

L' intraprèndere più di quel che si può è vano e folle, oltracciò fassi ridere di sè.

Il Contadino e la sua Oca.

Un Contadino aveva un' Oca che facevagli ogni giorno un uovo d'oro. Credendo trovarne una mina nel suo corpo, le spaccò il ventre. Egli non vi trovò nulla di quanto bramava. Allora si avvide che l' avidità di un più gran profitto fecegli perdere quello che prima aveva.

Per voler troppo nulla si possiede.

Il Lupo e 'l Cane.

Un Lupo magro da spaventare s'incontrò con un Cane ben nudrito. Il Lupo, invaghito della grassezza del suo compagno, gliene chiese la ragione. Io custodisco la casa del mio Padrone, disse il Cane, e per la mia fatica sono ben nutrito; venite me-

moi, on vous traitera de même. Chemin faisant, le Loup vit que le cou du Chien était pelé. — D'où vient cela? — C'est que mon collier m'a un peu frotté en cet endroit. Votre collier! reprit le Loup. Oh! je ne suis pas si fou que de vendre ma liberté pour un morceau de pain.

La liberté est un tresor inestimable.

La Mort et le Vieillard.

Un Viellard accablé de lassitude, jeta son fagot par terre, et appela la Mort à son secours pour le délivrer de sa misère. La Mort se présenta aussitôt, et lui demanda ce qu'il souhaitait d'elle? Rien autre chose, dit le Vieillard, que de m'aider à recharger mon fagot.

On aime encore mieux souffrir que de mourir.

Le Cerf buvant dans un ruisseau.

Un Cerf buvait sur le bord d'un ruisseau, et voyant sa figure réfléchir dans une eau fort claire: oh! dit-il en lui-même, si ces jambes de fuseau étaient de la beauté de mon bois, il me semble qu' il n' est point d' ennemi que je ne pusse défier. Bientôt une meute de Chiens fond sur lui: il gagne

co, del pari sarete trattato. Per istrada, il Lupo vide che il collo del Cane era spelato. — Di grazia, donde ciò nasce? — Il mio collare mi ha un pò fregato in questa parte. — Il vostro collare! ripigliò il Lupo. Oh! non sono sì folle in vendere la mia libertà per un morso di pane.

La libertà è un tesoro inapprezzabile.

La Morte e 'l Vecchio.

Un vecchio oppresso da stanchezza gittò per terra la sua fascina, e chiamò in soccorso la Morte che lo liberasse dalla sua miseria. Tosto la Morte si presentò, e gli domandò cosa desiderasse? Non altro, disse il Vecchio, se non di ajutarmi a caricar la fascina.

Amasi meglio soffrire che morire.

Il Cervo che beve in un ruscello.

Un Cervo bevea sull'orlo di un ruscello, e vedendo riflettere la sua figura in un'acqua chiarissima: oh! disse fra sè medesimo, se queste gambe di fuso fossero belle come le corna, crederei non esservi nemico da non poter io sfidare. Tosto una truppa di Cani gli fu addosso: esso fugge a traver-

à travers champs, laisse les Chiens derrière lui et se sauve dans une forêt. Mais en passant dans un hallier son bois s'embarasse, et les Chiens l'y saisissent.

Quand un homme ne se connoît pas lui-même, il n'est pas étonnant qu'il juge mal des choses qui l'intéressent le plus.

Le Chien et son ombre.

Un Chien traversait un ruisseau sur une planche, tenant un morceau de chair dans sa gueule. Croyant en voir un second dans l'eau, tandis que ce n'était que l'ombre du sien, il lâcha celui-ci pour saisir l'autre. Ainsi voulant les avoir tous les deux il n'en eut aucun.

Que de gens courent après l'ombre lorsqu'ils possèdent la réalité!

Le Chien envieux et le Boeuf.

Un Chien envieux restait couché sur un tas de foin, et ne faisait que gronder et montrer les dents pour empêcher le Boeuf d'en approcher. Le Chien n'en mangeait pas: cependant il aurait mieux aimé crever que d'en laisser manger aux autres.

L'envieux ne connoît d'autre bonheur

so il campo, lascia i Cani molto dietro, e si salva in una spelonca. Ma passando in una imboscata le sue corna s'imbrogliano, ed i Cani ve'l sorprendono.

Quando un uomo è ignoto a sè stesso, non fa meraviglia che giudichi male delle cose che più lo interessano.

Il Cane e la sua ombra.

Un Cane attraversava un ruscello su di una tavola, tenendo un pezzo di carne nella bocca. Credendo vederne un altro nell'acqua, mentre era l'ombra del suo, lasciò questo per afferrar quello. Volendo perciò averli tutti e due non ne ebbe nissuno.

Quanti corrono dietro l'ombra nel mentre posseggono l'entità!

Il Cane invidioso e 'l Bue.

Un Cane invidioso stava coricato sopra un mucchio di fieno, e sgridava e mostrava i denti per impedire il Bue di accostarvisi. Il Cane non ne mangiava: intanto avrebbe voluto meglio crepare che lasciarne agli altri.

L'invidioso non conosce altra felicità se

que celui qu'il goûte dans le malheur d'autrui.

Le Père et ses enfants.

Un bon Vieillard, dont les enfants étaient toujours à se quereller, se fit apporter un faisceau de baguettes, et commanda à chacun de le rompre. Ils l' assayèrent vainement. Eh bien, défaites-le, leur dit-il, et rompez les baguettes séparément. Ils le firent avec facilité. Mes Enfants, dit le bon Vieillard, demeurez unis; si vous vous divisez, vous êtes perdus.

L'union fait le bonheur d'une famille.

Le Castor et les Chasseurs.

Des Chasseurs poursuivaient un Castor, pour s'approprier une certaine partie de son corps, utile à la médecine. L' animal, instruit du motif de la persécution qu' il éprouve, retranche la partie qu' on recherchait avec tant d'ardeur, et par ce sage stratagème, l'animal sauva son existence.

Ainsi le sage sait faire le sacrifice de quelques-unes de ses jouissances, pour ne pas tout perdre.

Les Lièvres et les Grenouilles.

Des Lièvres effrayés du bruit de feuilles

non quella di cui gode nell'altrui disgrazia.

Il Padre co' suoi figli.

Un buon Vecchio, i di cui figli rissavansi sempre, si fece recar un fascio di verghe, e comandò adognuno di romperlo. Eglino il tentarono inutilmente. Via, loro disse, scioglietelo, e spezzate le verghe separatamente. Quelli lo fecero con facilità. Figli miei, disse il buon Vecchio, vivete uniti, e non temete di nulla; se vi dividerete, sarete perduti.

L'unione fa la felicità di una famiglia.

Il Castoro ed i Cacciatori.

Alcuni Cacciatori inseguivano un Castoro per appropriarsi una certa parte del suo corpo, utile alla medicina. L'animale, istrutto del motivo della persecuzione che soffriva , si strappa la parte che cercavano con tanto ardore; e con questo saggio stratagemma salvò esso la sua esistenza.

Il Savio sa in tal modo sacrificare parte del suo godimento, per non perderlo del tutto.

I Lepri e le Rane.

Alcuni Lepri spaventati dallo strepito del-

agitées par le vent, peut-être même par leur propre ombre, passaient auprès d'un marais. Ils y aperçurent des Grenouilles, qui, épouvantées du bruit qu'ils faisaient en fuyant, se plongeaient au fond de l'eau. Qu'est-ce donc que ceci? s'écria l'un d'entr'eux. Il paraît que nous portons ici la terreur; amis, reprenons courage; retournons à notre poste, nous sommes plus redoutables que nous ne pensions.

Lorsq'un poltron a vaincu un plus poltron que lui, il se croit un Alexandre.

Le Lion, le Renard et l'Ane.

Un jour, le Lion, le Renard et l'Ane chasserènt ensemble, et prirent une biche. Aussitot l'Ane se jeta sur la proie, la dépeca, et s'appropria la meilleure part. Le Lion indigné de cette distribution se jeta sur le Baudet et l'étrangla. Le Renard fut plus sage. Il fit le sacrifice de sa part en faveur du Lion qui eut la proie toute entière. Par cet acte de courtoisie, le Renard qui était sur le point de recevoir le même traitement que l'Ane, obtint des remerciments; ainsi il se retira par son adresse du danger où l'Ane était tombé par son imprudence.

Quels que soient vos droits, cédez toujours le pas au plus fort.

le frondi agitate dal vento, e forse anche dalla loro ombra medesima, passavano per una palude; e vi videro alcune Rane, le quali atterrite dal rumore che essi facevano fuggendo, tuffavansi dentro dell'acqua. Cosa è? gridò un di essi. Sembra che qui portiamo il terrore; amici, riprendiam coraggio; ritorniamo a'nostri posti, noi siam più formidabili di quel che crediamo.

Allorchè un poltrone ha vinto uno più poltron di lui, credesi un Alessandro.

Il Leone, la Volpe e l'Asino.

Un giorno un Leone, una Volpe ed un Asino cacciarono insieme, e presero una Cerva. Tosto l' Asino si gettò sulla preda, la spezzò, e si appropriò la miglior parte. Il Leone sdegnato da tale distribuzione si avventò sull'Asino e lo sbranò. La Volpe più modesta sacrificò la sua parte a favor del Leone, che ebbe l'intera preda. Per questo atto di generosità, la Volpe che era in procinto di ricevere gli stessi trattamenti dell'Asino, ottenne de'ringraziamenti, e col suo artifizio si salvò dal periglio in cui l' Asino era caduto per la sua imprudenza.

Qualunque sieno i vostri dritti, cedete sempre il passo al più forte.

Le Jeune homme et l'Hirondelle.

Une Hirondelle s' étant un peu trop hatéc de repasser les mers, vint annoncer prématurement en Europe le retour de la belle saison. Un jeune homme qui la vit arriver dans un beau jour, crut que l'hiver était passé ; courut vendre son manteau , et en dissipa l'argent. Il ne tarda pas à s'en repentir; et un froid rigoureux s' étant fait sentir de nouveau, le jeune étourdi en tomba malade, et mourut ainsi que l'Hirondelle dont le faux augure avait occasionné son imprudence.

Homme sage , ne prévenez pas les jouissances d'un bien qui peut encore vous échapper.

La Vieille et la Servante.

Tous les matins le chant du Coq avertissait une Vieille d' aller réveiller sa Servante , pour prendre la quenouille qu' elle ne quittait que long-temps après le coucher du soleil. Fatiguée de travail et d'insomnie, la jeune fille prit le parti de tuer le Coq, dans la persuasion que désormais elle dormirait à son aise. Elle se trompa, car, après la mort du Coq, la vieille était toute le nuit sur pied; elle courait réveiller sa Servante , lorsqu' à peine elle avait fermé les yeux.

Il Giovinetto e la Rondinella.

Una Rondinella essendosi alquanto affrettata nell'oltrepassare i mari, venne ad annunziare pria del tempo in Europa il ritorno della bella stagione. Un Giovinetto che la vide arrivare in una bella giornata, credè che l'inverno fosse passato; corse a vendere il mantello, e dissipò il danaro. Non tardò ei a pentirsi, poichè un freddo eccessivo essendosi fatto di nuovo sentire, il Giovinetto insensato ne cadde ammalato, e morì, come anche la Rondinella, il di cui falso augurio avea cagionato la sua imprudenza.

Uomo savio, non prevenite i godimenti di un bene che può ancora sfuggirvi.

La Vecchia e la Serva.

Ogni mattina il canto del Gallo avvertiva una Vecchia di andar a svegliare la sua serva, affinchè prendesse la rocca che lasciava molto tempo dopo il tramontar del sole. Stanca dal travaglio e dalla veglia, la Giovanetta decise di ammazzare il Gallo, credendo ormai dormire a suo piacere. Ella s'ingannò, perchè, dopo la morte del Gallo, la Vecchia era in piedi tutta la notte, e correva a svegliare la sua Serva, allorchè aveva appena chiuso gli occhi.

Souvent il arrive que, lorsqu'on croit servir ses intérêts, on leur nuit.

Le Lion malade et le Renard.

Le Lion malade expédiait sans cesse des couriers à tous les animaux, et invitait chacun d'eux à venir lui donner des consolations. Tous accoururent à la caverne du Lion qui les étranglait à mesure qu'ils arrivaient. Le Renard seul ne jugea pas à propos de faire le voyage. J'ai, dit-il à ce sujet au Singe, observé les traces des animaux qui ont été rendre visite au Lion. Toutes m'apprennent bien qu'ils y sont entrés; mais il n'en est pas une qui me fasse connaître qu'ils en soient sortis.

La prudence est la mère de la sûreté.

Le Renard et l'Aigle.

Un Aigle avait fait son nid sur un chêne, au pied duquel un Renard nourrissait ses petits. Les deux voisins semblaient vivre en très-bonne intelligence. Mais un jour que celui-ci était allé chercher sa provision, l'Aigle fondit tout-à-coup sur ses petis, les enleva, et les fit dévorer par ses Aiglons. Les Dieux punirent bientôt cet acte de perfidie. Quelques jours après, l'Aigle ayant enlevé un

Spesso accade, che quando uno crede favorire i suoi interessi, loro nuoce.

Il Leone ammalato e la Volpe.

Un Leone ammalato spediva continuamente corrieri a tutti gli animali, ed invitava ognun di essi di venire a consolarlo. Tutti corsero alla caverna del Leone che gli sbranava secondo arrivavano. La sola Volpe stimò non a proposito di fare il viaggio. Io ho, essa disse a tal uopo alla Scimia, osservato le tracce degli animali che sono stati a visitare il Leone. Tutte mi avvertono che essi vi sono entrati, ma non ve n' è alcuna che mi dia a conoscere che ne sieno usciti.

La prudenza è la madre della sicurezza.

La Volpe e l'Aquila.

Un'Aquila aveva fatto il suo nido su di una quercia nel piè della quale una Volpe nudriva i suoi Volpicini. I due vicini sembravano vivere in ottima unione. Ma un giorno che la Volpe era andata a cercare la sua provvisione, l'Aquila lanciossi tutto ad un tratto su de'suoi figliuolini, li rapì, e feceli divorare da' suoi Aquilotti. Tosto gli Dei punirono quest'atto di perfidia. Dopo

morceau d' une chèvre, offerte aux Dieux par des laboureurs, eut la maladresse de transporter aussi dans son nid un charbon qui l'embrasa, et fit tomber à terre ses Aiglons qui furent aussitôt dévorés par le Renard.

Envain le méchant échappe à la vengeance que méritent ses crimes. Les Dieux sauront bientôt l'en punir.

Les Colombes et le Milan.

Pour faire face aux incursions continuelles du Milan, les timides Colombes jugèrent à propos de se choisir un Roi. Le Milan fut l'heureux oiseau sur le quel tomba le choix de ces volatiles; mais à peine fut-il couronné, que, sous pretexte de reconnaître le nombre et les forces de ses nouveaux sujets, il entra dans le colombier, et dévora toutes celles des colombes qui l'habitaient.

L'homme ne connaît le véritable prix de sa liberté que lorsqu'il est tombé entre les mains d'un tyran.

Le Lion accablé de vieillesse.

Un Lion, accablé de vieillesse, languissait dans sa caverne, où il était sur le point d' expirer. Les animaux qui ne crai-

alcuni giorni l'Aquila avendo rapito un pezzo di Capra, offerta a' numi dagli Agricoltori, ebbe la mal' accortezza di trasportare anche nel suo nido un carbone che lo brugiò, e fece cadere a terra i suoi Aquilotti, i quali subito furono divorati dalla Volpe.

Invano l'empio fugge dalla vendetta che meritano i suoi misfatti. Gli dei sapran tosto punirlo.

Le Colombe e'l Nibbio.

Per far fronte alle continue scorrerie del Nibbio, le timide colombe stimarono a proposito eliggersi un Re. Il Nibbio fu l' uccello fortunato su di cui cadde l' elezione di questi volatili, ma appena coronato, sotto pretesto di riconoscere il numero e le forze de'suoi nuovi sudditi, entrò nella colombaja, e divorò tutte quelle colombe che l'abitavano.

L'Uomo non conosce il vero prezzo della sua libertà, se non quando è caduto nelle mani di un tiranno.

Il Leone oppresso da vecchiezza.

Un Leone, oppresso dalla vecchiaja, languiva nella sua caverna, in cui stava per morire. Gli animali che non temevano più

gnaient plus son courage accoururent de toute part pour l' insulter. L' Ane lui-même osa l' y braver, et ajouta un coup de pied à l' insulte. Ah ! s' écria le Lion, en se tournant vers le Loup et le Sanglier, j'ai souffert patiemment vos outrages, quels que soient les lâches qui me les ont prodigués; mais je meurs de douleur d'avoir été insulté par un Ane.

Tant que tu auras la force en main, on te prendra pour un Dieu ; mais si elle t' échappe, tous, jusqu'aux manants, insulteront à ton malheur.

La Brebis et le Chien.

Un jour le Chien cita la Brebis devant un Tribunal, pour y être condamnée à lui rendre un pain qu'il soutenait lui avoir prêté. Le faussaire produisait pour témoins deux fripons comme lui, le Vautour et le Milan. Il n'en fallait pas d'avantage pour assurer ses succès. Aussi la Brebis fut-elle condamnée à restituer sur-le-champ ce qu'elle n'avait jamais reçu.

Les fripons, lorsqu' ils plaident contre vous, ne manquent pas de faux témoins qui se parjurent pour tromper les juges.

la sua fierezza accorsero da per ogni dove ad insultarlo. L'Asino istesso ardì minacciarlo, ed aggiunse un calcio all'insulto. Ahi! esclamò il Leone, volgendosi al Lupo ed al Cignale, ho sofferto pazientemente i vostri oltraggi, qualunque sieno i vili che me li han prodigalizzati, ma muojo con dolore nell'essere stato insultato da un Asino.

Finattantochè avrai la forza in mano, sarai preso per un Nume; ma se essa ti sfugge, tutti, fino i villani, insulteranno la tua disgrazia.

La Pecora e 'l Cane.

Un giorno il Cane chiamò in giudizio la Pecora, per esservi condannata a restituirgli un pane che sosteneva averle prestato. Il falsario adduceva per testimonj due bricconi com'esso, l'Avoltojo e 'l Nibbio. Questo bastò per assicurare la sua impresa. In somma la Pecora fu condannata a restituire immediatamente quel che giammai avea ricevuto.

Quando litigano i bricconi contro di voi, non mancano ad essi falsi testimonj che spergiurano per ingannare i Giudici.

Le Chasseur et le Chien.

Un vieux Chien animé par les cris de son maître qui lançait un cerf, atteignit la bête et la mordit ; mais ses dents étaient tellement usées, qu'il ne put l'arrêter. Alors le Chasseur, outré de désespoir, charge de coups son chien auquel il reproche de ne plus rien valoir. Ne t'en prends qu'à ma vieillesse, lui répondit le Chien, si je ne suis pas aussi vigoureux qu'autrefois; mais, ingrat que tu es, ne rougis-tu pas d'avoir oublié les grands services que je t'ai rendus dans ma jeunesse !

Les méchants flattent ceux qui peuvent leur être utiles, mais ils les méprisent lorsqu'ils sont dans l'impuissance de les servir.

Le Chat et le Coq.

Un Chat voyant un petit Coq dans une basse-cour, saute dessus et l'abat. Pourquoi me traitez-vous ainsi, seigneur chat, s'écria le Coq, vous à qui je n'ai jamais fait aucun mal. Ce sont, répondit-il, tes vols continuels que je veux punir, vil fripou, qui parcours sans cesse le champ de ton maître, pour y dérober le grain qu'il y a semé. En proférant ces dernières paroles, il étrangle le Coq et le mange.

Il Cacciatore e 'l Cane.

Un vecchio Cane incoraggito da' gridi del suo padrone che lanciava un Cervo, sopraggiunse la belva e la morse; ma i suoi denti erano talmente indeboliti, che non potè fermarla. Allora il Cacciatore, mosso dalla disperazione, carica di calci il Cane, a cui rimprovera di essere ormai inutile. Prenditela colla mia vecchiaja, gli rispose il Cane, se non sono così forte come un tempo; ma, ingrato che sei, non arrossisci di aver dimenticato i gran servigi che ti ho prestati nella mia gioventù!

I cattivi lusingano coloro che possono ad essi essere utili, ma li disprezzano allorchè sono inabili a servirli.

Il Gatto e 'l Gallo.

Un Gatto vedendo un Galletto in un cortile gli fu addosso e lo atterra. Perchè mi trattate così, signor Gatto, gridò il Gallo, mentre niun male vi ho fatto. Voglio, risposegli, punire i tuoi continui furti, vile briccone, che frequentemente scorri il campo del tuo padrone, per involarvi il grano seminato. Proferendo queste ultime parole, strangola il Gallo, e'l mangia.

Couvrir ses forfaits d'un prétexte louable en apparence, c'est la manière des grands scélérats.

Le Lion et les Taureaux.

Quatre Taureaux, pour n' être pas surpris par un Lion qui habitait une forêt voisine, paissaient toujours ensemble. Ne pouvant donc s'en emparer par la force, le Roi des animaux eut recours à la ruse. Après avoir répandu le bruit qu' il avait renoncé au projet de les attaquer, il se retira assez loin du lieu ou ils étaient. Ceux-ci, pensant que le danger était passé, s'écartèrent dans la prairie; mais bientôt le Lion revint , et ayant trouvé les quatre Taureax dispersés, fondit successivement sur chacun d'eux, et les dévora les uns après les autres.

Un Tyran divise ses esclaves pour mieux les maîtriser.

Le Cerf poursuivi par les Chasseurs.

Un Cerf vivement poursuivi par des chasseurs , se sauva dans une étable de boeufs auxquels il demanda l' hospitalité. Ceux-ci y consentirent en lui observant néanmoins qu'ils ne pouvaient repondre de

La maniera de' gran scellerati è di coprire i loro misfatti con pretesto lodevole in apparenza.

Il Leone ed i Tori.

Quattro Tori per non essere sorpresi da un Leone, che stava in un bosco vicino, pascolavano sempre uniti. Non potendo dunque il re degli animali impadronirsene colla forza, ricorse all'ingegno. Dopo avere sparso voce che esso aveva abbandonato l' idea di assalirli, si ritirò molto lungi dal luogo ove erano. Quelli, riflettendo che il periglio era passato, separaronsi nella prateria, ma tosto il Leone ritornò, ed avendoli trovati divisi, avventossi successivamente sopra ciascuno di essi, e li divorò l'un dopo l'altro.

Un Tiranno separa i suoi schiavi per meglio signoreggiarli.

Il Cervo seguitato dai Cacciatori.

Un Cervo calorosamente seguitato da alcuni Cacciatori, si salvò in una stalla di Buoi a' quali chiese l'ospitalità. Questi acconsentirono, facendogli presente tuttavia che essi non potevano garentirgli sicurez-

sa sûreté, sur-tout si le maître venait lui-même dans l'étable. A peine eurent-ils fini de parler, que les valets arrivent et sortent sans l'appercevoir. Bientôt le fermier lui-même vient examiner l'état de ses boeufs ; et ayant aperçu les grandes cornes du Cerf qui le distinguaient des autres animaux, il s' empressa d' appeler tous ses gens qui le mirent à mort.

L'oeil du maître est toujours plus clairvoyant que celui des domestiques.

Le Renard et le Loup.

Un Loup subsistait dans sa tanière de quelques provisions qu'il y avait amassées. Un Renard, qui s'en était aperçu, courut lui rendre visite, dans le dessein de les lui excroquer; mais comme le Loup se tenait sur ses gardes, il ne put y réussir. Il mit alors dans ses intérêts un berger, à qui il conseilla de mettre en pièces cette mauvaise bête, qui lui avait, disait-il, étranglé si souvent ses meilleurs moutons. Le berger ne manqua pas de suivre le conseil; mais, après s'être défait du Loup, il se défit encore du Renard qu'il assomma.

On profite volontiers de la trahison; mais on déteste le traître.

za, specialmente se il padrone medesimo venisse nella stalla. Appena che ebbero finito di parlare, i famigli giunsero, ed uscirono senza scorgerlo. Tosto il fittajuolo venne per esaminare lo stato di questi Buoi, ed avendo scorto le grandi corne del Cervo, che lo distinguevano dagli altri animali, affrettossi a chiamare tutte le sue genti, che lo ammazzarono.

L' occhio del padrone è sempre più perspicace di quello de' servi.

La Volpe ed il Lupo.

Un Lupo sussisteva nella sua tana con alcune provvisioni che ivi aveva ammassate. Una Volpe che erasene accorta, corse a fargli visita, colla mira di rapirgliela; ma come il Lupo stava sulla sua, non potè riuscirvi. Essa ne interessò un pastore a cui consigliò di fare in pezzi questa cattiva belva che avevagli, diceva, strangolato più volte i suoi migliori montoni. Il pastore non mancò di seguire il consiglio; ma dopo essersi disfatto del Lupo, si disfece eziandio della Volpe che ammazzò.

Profittasi volentieri del tradimento; ma si detesta il traditore.

Le Singe et le Renard.

Le Singe priait un Renard de lui donner une partie de sa queue. Voisin, lui disait-il, vous voyez bien que je n' en ai point, quand vous en avez trop. Et le Renard, a ce compliment, éclata de rire de toute sa force. Quand j'en aurais, répliqua-t-il, cent fois davantage, j'aimerais mieux en balayer la terre, que d' en couvrir les fesses d'un Singe.

Vous ne devez convoiter que ce qui vous convient : des désirs trop élevés sont ceux d'un insensé.

Le Paon et le Rossignol.

Le Paon se plaignait à Junon de ce que les Dieux ne lui avaient donné qu'une voix glapissante et désagréable, tandis qu'il leur avait plu de rendre celle du Rossignol douce et mélodieuse. Cette voix si charmante, disait-il, je la méritais bien mieux que ce petit oiseau, moi qui suis le plus beau de tous ceux qui volent dans les airs. C'est justement, répliqua la Déesse, parce que tu es le plus beau des oiseaux, que tu chantes le plus mal. Cesse donc de te plaindre, et crains que, pour te punir de ton orgueil,

La Scimia e la Volpe.

Una Scimia pregava una Volpe di darle parte della sua coda. Vicina, le diceva, voi vedete, che non ne ho mica, mentre voi ne avete di soverchio. La Volpe a questo complimento si sganasciò di riso. Ancorchè ne avessi, replicò essa, cento volte di più, amerei meglio spazzarne la terra, che coprirne le natiche di una Scimia.

Dovete soltanto desiderare ciocchè vi conviene. Le brame troppo ardenti son proprie di un insensato.

Il Pavone e l'Usignuolo.

Il Pavone lagnavasi con Giunone perchè i Numi aveangli data una voce mugolante, e spiacevole, mentre eransi compiaciuti rendere quella dell'Usignuolo dolce e melodiosa. Meriterei, esso diceva, molto meglio di questo augellino una voce sì vaga, io che sono il più bello fra i volatili. Giusto perchè, replicò la Dea, sei il più bello fra gli augelli, canti male. Cessa dunque di lagnarti, e temi che per punire il tuo orgoglio, gli Dei non ti tolgano eziandio

les Dieux ne t'ôtent encore ce plumage qui te rend si fier.

L'homme sage se contente des dons qu'il a reçus de la nature, sans convoiter ceux qu'il n'a pas.

Le Merle et l'Oiseleur.

Un Merle vit un Oiseleur qui tendait ses réseaux. Que faites-vous là? dit le premier à l'homme. Je bâtis une Ville, répondit celui-ci. Ces paroles excitèrent la curiosité de l'oiseau, et le portèrent à s'approcher des réseaux, et de si près qu'il s'y trouva pris. Perfide, s'écria l'oiseau, si tu bâtis toujours de telles Villes, tu n'y verras pas beaucoup de Cytoyens.

Les conquêtes, quelques brillantes qu'elles soient, ne sont durables que lorsqu'elles sont fondées sur la bonne foi.

L'Ane et le Cheval.

Un Cheval et un Ane, appartenant au même maître, voyageaient ensemble. L'Ane beaucoup trop chargé pria le Cheval de le soulager en prenant une partie du fardeau. Il s'y refusa, et l'Ane succombant sous le poids, tomba par terre, et mourut sur la place. Le maître prit alors le parti

queste piume che ti fanno cotanto superbo.

L'uomo saggio contentasi de'doni ricevuti dalla natura, senza desiderar quei che non ha.

Il Merlo e l'Uccellatore.

Un Merlo vide un Ucccellatore che tendeva le sue reti. Che fate qui? il primo disse all'uomo. Fabbrico una Città, questi rispose. Tali parole eccitarono la curiosità dell'uccello, e lo spinsero ad avvicinarsi alle reticelle, e così vicino, che vi si trovò preso. Perfido, esclamò l'Uccello, se fabbrichi sempre simili Città, non vi vedrai molti Cittadini.

Le conquiste, tuttochè ragguardevoli, saranno stabili quando sono fondate sulla buona fede.

L'Asino e 'l Cavallo.

Un Cavallo ed un Asino, appartenenti all'istesso padrone, viaggiavano insieme. L'Asino molto ben carco pregò il Cavallo di alleggerirlo, prendendo una parte del peso. Questo il ricusò, e l'Asino soggiacendo al peso, cadde a terra, e morì nell'istesso luogo. Allora il padrone si determinò a

d'écorcher l'Ane, et de mettre sa charge sur le cheval avec la peau du baudet. Le Cheval sentit alors la faute qu'il avait faite, mais il n'était plus temps, il fut condamné à supporter les deux fardeaux.

Dans un besoin commun soulage ton voisin, car, s'il vient à succumber, ta perte suivra de près la sienne.

Le Milan et le Rossignol.

Un Milan fort affamé tenait un Rossignol sous ses serres. Milan, s'écriait le Rossignol, donnez-moi la vie, je vous ferai entendre des chansons capables de vous ravir: ma voix, vous le savez, enchanterait les Dieux mêmes. J'en doute si peu, répliqua le Milan, que je t'écouterais de grand coeur, si je ne sentais qu'à prèsent j'ai beaucoup plus besoin de nourriture que de musique. Cela dit, il le croque.

Ventre affamé n'a point d'oreilles.

Le Paon et la Grue.

Un jour le Paon traita la Grue avec profusion. Comme la bonne chère commencait à l'échauffer, il se mit à discourir de ce qui le distinguait des autres oiseaux. Ensuite, pour montrer à son amie quels avantages

scorticarlo, e mettere la pelle dell' Asino una col carico sul Cavallo. Allora il Cavallo conobbe l'errore che aveva commesso; ma non era più tempo; fu esso condannato a portare i due carichi.

Nel comune bisogno soccorri il tuo vicino, perchè se egli va a succumbere, la tua perdita seguirà tosto la sua.

Il Nibbio e l'Usignuolo.

Un Nibbio molto affamato teneva un Usignuolo sotto i suoi artigli. Nibbio, esclamava l'Usignuolo, datemi la vita; io vi farò sentire alcune canzoni capaci d'incantarvi: la mia voce, la sapete, incanterebbe i Numi stessi. Ne dubito così poco, replicò il Nibbio, che ti ascolterei con piacere, se non sentissi ora esser molto più il bisogno di nutrimento che di musica. Ciò detto il tranguggia.

Ventre affamato non ha mica orecchie.

Il Pavone e la Gru.

Un giorno il Pavone trattò la Gru con profusione. Come i buoni trattamenti cominciavano a riscaldarlo, si mise a discorrere di quel che lo distingueva dagli altri uccelli. Poscia, per mostrare alla sua ami-

il avait sur elle, il étala sa queue, et lui en fit remarquer toute la bigarrure. Voisin, dit la Grue, piquée de la vanité de son hôte, je conviens avec vous que mon plumage est en beauté fort au dessous du vôtre; mais quand je fais réflexion que, tandis que vous ne volez qu'avec peine sur le toit d'une maison, je m'élève, moi, au dessus des nues, je m'en console, je vous jure, fort aisément.

Rarement un sot a lieu de s'applaudir d'avoir osé vanter ses intérêts devant un homme d'esprit.

La Corneille pressée de la soif.

Une Corneille fort altéree trouva de l'eau; mais dans le fond d'un vase si creux et si étroit, que son bec n'y pouvoit atteindre. L'obstacle semblait insurmontable; cependant comme elle mourait de soif, la nécessité où elle se trouvait de se désaltérer lui en fit trouver le moyen. Pour cet effet, elle amassa nombre de petits cailloux, les porta l'un après l'autre dans son bec, et les laissa tomber au fond du vase. Par cet expédient, l'eau monta avec le temps et si haut que la Corneille but enfin à son aise.

ca quali vantaggi avea sopra di essa, spiegò la coda, e glie ne fece ravvisare tutta la varietà de'colori. Vicino, disse la Gru, punta della vanità del suo Ospite, seco voi convengo che le mie penne sono in bellezza molto inferiori alle vostre; ma quando rifletto che mentre stentate di volare sopra il tetto di una casa, io m'innalzo sulle nubi, vi giuro che me ne consolo più volentieri.

Di rado uno sciocco ha motivo di applaudirsi d'aver ardito vantare i proprj interessi in presenza di un uomo di spirito.

La Cornacchia stimolata dalla sete.

Una Cornacchia molto assetata trovò dell'acqua, ma nel fondo di un vaso così concavo e stretto, che il suo becco non vi poteva arrivare. L'ostacolo sembrava insuperabile: intanto, come avea gran sete, la necessità in cui trovavasi di dissetarsi gliene fece rinvenire il mezzo. Essa raccolse a tal uopo una quantità di pietruzze; le portò una dopo l'altra col suo becco, e le lasciò cadere nel fondo del vaso. Con questo spediente l'acqua salì col tempo, e tanto alto, che la Cornacchia bevve in fine comodamente.

C'est à la nécessité que l'homme doit la plus part des arts qui honorent son esprit.

Le Lion, l'Ours et le Renard.

Le Lion et l'Ours s'entre-déchiraient, et cela pour quelques rayons de miel qu'ils avaient trouvés dans le creux d'un chêne. Chacun d'eux prétendait en faire son profit, sans le partager avec son compagnon. Ils eussent beaucoup mieux fait d'en faire deux parts; car tandis qu'ils s'acharnaient l'un sur l'autre, un Renard se glisse sans bruit près du miel, le lape et se sauve.

Ainsi, entre deux combattants un tiers arrive qui, pour les mettre d'accord, s'empare de l'objet du combat.

L'Oiseleur et la Vipère.

Un Oiseleur cherchait à prendre des oiseaux: comme il se baissait pour tendre ses réseaux, une Vipère le piqua au pied. Ah! s'écria l'homme, je n'ai que ce que je mérite. Pourrais-je être surpris qu'on cherche à m'ôter la vie, tandis que je ne pense, moi, qu'à la ravir aux autres?

Si vous voulez que personne ne vous nuise, ne nuisez à personne.

Alla necessità l'uomo deve la maggior parte delle invenzioni che adornano il suo spirito.

Il Leone, l'Orso e la Volpe.

Il Leone e l'Orso dibattevansi tra loro per alcuni fili di mele che avean trovati nel cavo di una quercia. Ciascun di essi pretendeva profittarne senza che il compagno ne partecipasse. Avrebbero fatto molto meglio dividerselo, perchè mentre accanivansi l'uno sull'altro, una Volpe s'introduce pian piano vicino al mele, lo lambisce e sen fugge.

In tal modo tra due litiganti arriva un terzo, che per pacificarli, s'impadronisce dell'oggetto della contesa.

L'Uccellatore e la Vipera.

Un Uccellatore procurava di prender alcuni uccelli: com'egli abbassavasi per tender le sue reticelle, una Vipera gli punse il piede. Ahi! l'uomo esclamò, ricevo appunto quel che merito. Potrebbe sorprendermi che cercasi di togliermi la vita, mentre penso levarla agli altri?

Se volete che niuno vi nuoccia, non offendete gli altri.

L'Homme et le Lion.

L'Homme et le Lion voyageant ensemble, aperçurent sur la route une statue qui représentait un Athlète terrassant un Lion. Ce que vous voyez, dit l'Homme à son compagnon, nous prouve que nous sommes et plus forts, et plus courageux que vous. Tout doucement, répliqua le Lion : si l'on trouvait parmi nous des sculpteurs, comme on en trouve parmi vous, vous verriez beaucoup plus d'hommes terrassés par des Lions, que des Lions terrassés par des hommes.

Chez les nations esclaves, où il n'est permis d'ouvrir la bouche que pour prodiguer des éloges aux Tyrans, ceux-ci sont toujours des héros.

Les deux Amis qui vendent la peau de l'Ours.

Un fourreur ayant besoin d'une peau d'Ours, s'adressa à deux de ses voisins, qui lui promirent de la lui livrer dans le jour. Ils vont aussitôt dans la forêt, où bientôt un Ours sortant de sa tanière, se présente à eux. La peur s'empare de nos deux braves. L'un d'eux monte sur un arbre, et l'autre se couche par terre. L'Ours en passant flaire celui-ci qu'il prend pour un cadavre. Que

L'Uomo ed il Leone.

L'Uomo ed il Leone viaggiando insieme, ravvisarono per istrada una statua che rappresentava un Atleta il quale atterrava un Leone. Ciò che vedete, l'Uomo disse al suo compagno, dimostra che siamo e più forti, e più coraggiosi di voi. Piano, replicò il Leone: se si trovassero scultori tra noi, come se ne trovano fra voi, vedreste atterrati più uomini da' leoni, che leoni dagli uomini.

Presso le nazioni barbare, ove solo è permesso di aprir la bocca per prodigalizzare elogi a' tiranni, questi son sempre eroi.

I due Amici che vendono la pelle dell'Orso.

Un Pellicciajo avendo bisogno di una pelle d'Orso, indrizzossi a due suoi amici, che promisero consegnarcela nel medesimo giorno. Tosto eglino van nella spelonca, ove un Orso uscendo subito dalla sua tana, si presenta loro. Il timore sorprende i nostri due prodi. Uno di essi salì su di un albero, e l'altro si coricò a terra. Nel passar l'Orso fiuta questo che prende per un cadavero.

vous a-t-il dit? lui demanda l'autre, lorsque le danger fut passé. Qu'on ne doit jamais vendre la peau de l'Ours avant de l'avoir tué.

Le hommes avantageux s'épuisent en promesses qu'ils n'exécutent jamais.

Le Mère et l'Enfant qui crie.

Un Enfant, couché dans son berceau, jetait des cris si percants, que sa mère perdant patience, menacait de le livrer au Loup, s'il ne se taisait. Un Loup qui passait alors sous la fenêtre, entendant la menace, va frapper à la porte, et demande qu'on lui livre l'Enfant. Il paya fort cher cette imprudence; car la mère ayant aussitôt appelé ses domestiques, le Loup fut accablé de coups de bâton, et se trouva fort heureux de prendre la fuite.

Un homme sage ne met jamais sa confiance dans les promesses ou les voeux faits dans un moment d'emportement.

La Tortue et l'Aigle.

Un jour la Tortue, qui se lassait de ne se traîner que sur des sables, pria l'Aigle de l'élever le plus qu'il pourrait en l'air. Pour la satisfaire, il la prit dans ses serres, et l'éleva jusqu'au dessus des nues. Quel plai-

Cosa vi ha detto? dimandò l'altro, passato il periglio. Che non deesi mai vendere la pelle di un Orso pria di averlo ucciso.

Gli Uomini orgogliosi si diffondono in promesse che mai eseguono.

La Madre e'l figlio che grida.

Un Fanciullo, coricato nella sua cuna, dava de' gridi sì acuti, che la Madre perdendo la pazienza, minacciava darlo al Lupo se non taceva. Un Lupo che allora passava sotto la finestra, sentendo la minaccia, va a bussar la porta, e domanda che se gli consegni il fanciullo. Pagò esso a caro prezzo questa imprudenza, perchè la Madre avendo tosto chiamato i suoi domestici, il Lupo fu caricato di bastonate, e si vide molto fortunato in prender la fuga.

Un Uomo saggio non pone mai la sua fiducia nelle promesse o ne' voti fatti in un momento di trasporto.

La Testuggine e l'Aquila.

Un giorno la Testuggine, che stancavasi di soltanto trascinarsi sulle arene, pregò l'Aquila d'innalzarla in aria quanto più poteva. Per contentarla questa la prese co' suoi artigli, e la innalzò fin su le nubi. Che piace-

sir, s'écria-t-elle, mon cher! comme tous les animaux, qui ne me regardaient qu'avec mépris sur terre, me considèrent aujourd'hui avec des yeux d'envie! A peine l'orgueilleuse avait-elle parlé, que l'Aigle, lassé de la soutenir en l'air, ouvrit ses serres et la lâcha. Alors on vit la Tortue tomber tout-à-coup sur des rochers et y voler en éclats.

Tel qui se croit le maître du monde, sera demain dans la fange, lorsqu'il aura perdu le faux éclat qui l'environne.

Le Bûcheron et la Forêt.

Un Bûcheron pria un jour la Forêt de lui donner de son bois autant qu'il lui en fallait pour faire un manche à sa cognée. Elle le lui accorda volontiers; mais elle eut bientôt occasion de s'en repentir. Peu de jours après, son bienfait fut la cause de sa ruine, car le Bûcheron, n'eut pas plutôt emmanché sa cognée, qu'il s'en servit contre tous les arbres de la Forêt, et qu'en peu de temps il parvint à la dévaster toute entière.

Hommes, si vous êtes sages, évitez de fournir des armes à votre ennemi qui cherche à vous perdre.

re, essa esclamò, cara! gli animali tutti mi guardavano con disprezzo sulla terra, ora mi ravviseranno con occhi invidiosi! Appena l'orgogliosa ebbe profferito queste parole, che l'Aquila, stanca di più sostenerla in aria, aprì i suoi artigli, e la lasciò. Allora videsi la Testuggine cadere ad un tratto sugli scogli ed in ischegge.

Taluno che si crede il padrone del mondo, sarà domani nel fango, allorchè avrà perduto la falsa gloria che lo cinge.

Il Boscajuolo e la Selva.

Un Legnajuolo pregò un giorno la Selva di dargli del suo legno quanto gliene abbisognava per fare un manico alla sua scure. Essa di buon garbo glielo accordò; ma tosto ebbe occasione di pentirsene. Pochi giorni dopo, il benefizio fu motivo della sua ruina; perchè il Boscajuolo, posto che ebbe il manico alla scure, se ne servì contro tutti gli alberi della Selva, ed in poco tempo arrivò a devastarla interamente.

Uomini, se saggi siete, evitate di somministrare armi al vostro nemico, il quale cerca esterminarvi.

Le Dauphin et le Thon.

Un Dauphin, animé du plus vif ressentiment, poursuivait un Thon, dans l'intention de se venger de quelques offenses qu'il en avait reçues. Aveuglés par la vengeance, ils abandonnent l'onde amère, et se jettent l'un après l'autre sur le rivage. Froissés d'une pareille chûte, ils y demeurent étendus, et la chaleur du soleil leur ayant ôté la respiration, ils périssent tous deux, victimes de leurs querelles.

Il est plus d'un vindicatif, qui à l'exemple du Dauphin, achète fort cher le dommage d'autrui.

La Cigale et la Fourmi.

La Cigale ayant chanté tout l'été, se trouva, aux approches de l'hiver, dans une extrême disette; elle eut recours à la Fourmi, qu'elle pria de lui prêter quelques grains pour subsister. Que faisiez-vous donc dans la belle saison, lui dit celle-ci, puisque vous n'avez fait aucune provision? Je chantais jour et nuit, lui répondit la Cigale. Cela est très-bien, répliqua la Fourmi; mais puisque vous avez employé la moitié de l'année à chanter, vous pouvez bien employer l'autre à danser.

Il Delfino e'l Tonno.

Un Delfino animato dal più vivo risentimento, perseguitava un Tonno coll'idea di vendicarsi di alcune offese ricevute. Acciecati per la vendetta abbandonano l'onda amara, e si buttano l'un dopo l'altro sul lido. Fracassati da una egual caduta vi restano distesi, e'l calore del sole avendo ad essi tolto il respiro, ambidue perirono vittime delle loro risse.

Avvi più di un vendicativo, che ad esempio del Delfino, compra a caro prezzo l'altrui danno.

La Cicala e la Formica.

Una Cicala avendo cantato tutta l'estate, si trovò, nell'avvicinarsi l'inverno, in una estrema penuria; essa ne ricorse alla formica, e la pregò di prestarle alcuni granelli onde sostentarsi. Che facevate dunque nella bella stagione, questa le disse, giacchè non vi avete fatto alcuna provvista? Cantava giorno e notte, le rispose la Cicala. Benissimo, replicò la Formica; ma poichè avete impiegato la metà dell' anno a cantare, potete molto bene impiegar l'altra a danzare.

O vous, qui ne songez qu'à rire et à chanter, jetez quelques regards sur l'avenir; et peut-être serez-vous effrayés de la perspective qu'il vous présente.

L'Ane et le Chien.

Un homme caressait un Chien en présence de son Ane. Jaloux d'un tel bonheur, l'Ane disait en lui-même : que fait ce Chien pour mériter ces caresses de notre maître? serait-ce donc parce qu'il lui présente la patte? J'en puis faire autant que lui. Et à l'instant il se lève sur ses pieds de derrière, et présente brutalement ceux de devant à son maître. Celui-ci effrayé de pareilles caresses, appelle ses valets, qui à grands coups de bâtons, apprennent au baudet à être un peu moins poli.

Chacun doit conserver son caractère : et un sot a beau faire, il ne peut jamais passer pour un homme d'esprit.

La Montagne en travail.

Une Montagne en travail, poussait d'horribles mugissements. On y accourut de toutes parts, et chacun crut qu'elle allait produire un monstre d'une grosseur extraordinaire. Aussi, fut-on bien surpris, lorsqu'on

Voi, che pensate solo a ridere ed a cantare, gittate qualche occhiata sull'avvenire, e forse sarete spaventati dalla prospettiva che vi si presenta.

L'Asino e'l Cane.

Un uomo carezzava un Cane in presenza del suo Asino. Geloso di una tale felicità, l'Asino tra sè diceva: che fa questo Cane per meritare i carezzi del padrone? sarà forse perchè gli presenta la zampa; io posso far di più, e nell'istante si alza su i piedi di dietro, e presenta brutalmente quei davanti al suo padrone. Questi spaventato da simili carezze, chiama i suoi domestici, i quali, con gran bastonate, imparano all'Asino ad esser un po' men civile.

Ognuno conservar dee il suo carattere; ma uno sciocco faccia quanto vuole, non passerà mai per un uomo di spirito.

La Montagna per partorire.

Una Montagna colle doglie, spingeva orribili mugiti. Vi accorsero da ogni dove, ed ognuno credè che essa stesse per partorire un mostro di una grossezza straordinaria. Ma furono molto sorpresi, allorchè sep-

apprit qu'à la suite de tant d'efforts la Montagne accoucha . . . . . d'une souris.

Combien ne voit-on pas tous les jours de vastes projets qui s'évanouissent comme la fumée, et dont les auteurs ressemblent à la Montagne d'Esope.

Le Lion allant à la chasse avec les animaux.

Le Lion alla un jour à la chasse avec quelques autres animaux. Un Cerf fut pris. Le roi des animaux fit alors le partage de cette manière ; la première part, dit-il, m'appartient, parce que je m'appelle Lion. Je suis le plus courageux ; ainsi la seconde m'est encore due. Il me faut aussi céder la troisième comme au plus fort ; et si quelqu'un de vous me dispute la quatrième, je l'étranglerai sur l'heure. Ainsi le Lion s'empara du Cerf tout entier, sans que ses associés osassent se plaindre.

C'est ainsi que, lorsqu'il s'agit de partager des conquêtes, les petits princes sont toujours victimes des plus puissants.

Le Serpent et la Lime.

Un Serpent étant entré dans la boutique d'un Serrurier, voulut ronger une Lime

pero che, dietro tanti sforzi, la Montagna si sgravò . . . . di un Sorce.

Quanti gran progetti non veggiamo giornalmente andare in fumo, ed i di cui autori rassomigliano alla Montagna di Esopo?

Il Leone che va alla caccia cogli animali.

Il Leone andò un giorno alla caccia con alcuni altri animali. Fu preso un Cervo. Il re degli animali ne fece in tal modo la divisione; la prima parte, disse, appartiene a me, perchè mi chiamo Leone. Io sonò il più coraggioso, perciò la seconda mi è benanche dovuta. Bisogna pure cedermi la terza come al più forte; e se qualcheduno di voi mi contrasta la quarta, lo strangolerò sul fatto. In somma il Leone s' impadronì dell'intero Cervo, senzachè i socj ardissero lagnarsene.

Così avviene, allorchè trattasi di dividere conquiste, i principi deboli son sempre vittime de' più potenti.

Il Serpente e la Lima.

Un serpente essendo entrato nella bottega di un chiavajo, volle rodere una Lima

qu'il y trouva. Pauvre fou, lui dit celle-ci, à qui t'adresses-tu? Ne vois-tu pas bien que tes dents ne peuvent dévorer ce qui consume le fer même?

Celui-là est un fou, qui ose provoquer un plus puissant que lui.

L'Ane revêtu de la peau du Lion.

Un Ane imagina de se revêtir de la peau d'un Lion. Il sortit alors du moulin, et courant ainsi travesti de forêt en forêt, il donne l'épouvante à tous les animaux. Tous prennent la fuite à son approche. L'alarme était générale parmi eux, lorsque le Meûnier, qui cherchait son Baudet, le rencontra, donnant la chasse au roi même des animaux. Il fut d'abord effrayé; mais ayant considéré de plus près l'animal, il aperçut un bout de l'oreille de l'Ane, et découvrit la fourberie. Il courut alors droit à lui; et, sans autre compliment, il le fit rentrer au moulin à grands coups de bâton.

Tout poltron qui veut passer pour brave, ne tarde pas à être démasqué.

Vénus et la Chatte.

Un jeune homme passionnément amou-

che ivi trovò. Povero matto, dissegli quella, a chi ti dirigi? Non vedi che i tuoi denti non possono divorare ciocchè consuma il ferro istesso!

È folle colui il quale osa provocare uno più potente di lui.

L' Asino rivestito colla pelle del Leone.

Un Asino pensò rivestirsi della pelle del Leone. Esso uscì poi dal molino, e correndo travestito in quel modo da selva in selva, spaventava gli animali tutti. Ognuno prendeva la fuga al suo arrivo. Il tumulto era generale fra essi, allorchè il Mugnajo, che cercava l'Asino, lo incontrò dando la caccia all'istesso re degli animali. Sulle prime egli si spaventò; ma avendo considerato da più vicino l'animale, ravvisò l'Asino ad una punta dell' orecchio, e scoprì la furberia. Tosto allora corse dritto a quello, e, senza altro complimento, lo fece ritirar nel molino con gran bastonate.

Ogni poltrone che vuole passar per bravo non tarda di essere smascherato.

Venere e la Gatta.

Un giovinetto vivamente innamorato di

reux d'une Chatte, pria Vénus de la métamorphoser en femme. Aussitôt elle fut changée en une jeune fille fraîche et delicate. Enchanté d'une pareille conquête, l'amoureux l'emmena coucher avec lui; mais comme il se disposait à jouir d'une heureuse nuit avec sa belle, il prit envie à Vénus de voir si, en changeant de figure, la Chatte avait aussi changé d'inclination; et, pour l'éprouver, elle lâcha une souris dans la chambre. La nouvelle épouse sort alors du lit, se jette sur la souris et la mange. Vénus indignée de son peu de retenue, lui rendit sa première forme.

Il est rare que l'on change de caractère en changeant d'état.

L'Avare et l'Envieux.

Un Avare et un Envieux, mécontents de leur sort, adressèrent ensemble leur prière à Jupiter. Ce dieu leur fit dire par Apollon qu'il exaucerait volontiers leur requête, quel qu'en fût l'objet, pourvu qu'ils convinssent entr'eux, que, quelque chose que l'un demandât, l'autre en aurait le double. L'Avare, qui ne croyait jamais avoir assez, et ne pouvant souffrir que l'autre eût toujours la moitié plus que lui, hésita long-

una Gatta, pregò Venere che la trasformasse in donna. Fu essa tosto cangiata in una fanciulla fresca e delicata. Vago di simil conquista, l'amante la condusse a letto seco lui: ma come disponevasi a godere di una felice nottata colla sua bella, venne a Venere il desio di veder se, nel mutar figura, la Gatta avea cangiato inclinazione; e, per provarlo, fece scappar un sorce nella stanza. La novella sposa uscì dal letto, si gittò sul sorce e 'l mangiò. Sdegnata Venere del poco suo contegno, le restituì la prima forma.

Di rado si muta carattere cambiando stato.

L'Avaro e l'Invidioso.

Un Avaro ed un Invidioso, malcontenti della loro sorte, diressero insieme la loro preghiera a Giove. Questo Nume fece ad essi dire da Apollo che volentieri esaudirebbe la loro supplica, qualunque ne fosse l'oggetto, purchè convenissero tra di essi che qualunque cosa che chiedessero, l'altro ne avrebbe il doppio. L'avaro il quale mai credea avere abbastanza, nè potendo soffrire che l'altro avesse sempre la metà più

temps. Cependant il se détermina à former ses demandes; et son camarade en avait toujours le double. Lorsque le tour de l'Envieux fut arrivé, l'objet de sa requête fut qu'on lui arrachât un oeil, afin que l'autre les perdit tous les deux.

Les plus grands vices qui affligent la société, sont peut-être l'avarice et l'envie. L'une voudrait tout garder pour elle; et l'autre désirerait que tout ce qui arrive de bien aux autres, contribuât à les faire périr.

Le Trompette fait prisonnier.

Un Trompette ayant été pris dans une déroute, les ennemis voulaient le mettre à mort. Camarades, leur dit-il, pourquoi voudriez-vous me faire périr, moi qui ne tue personne? C'est précisément, répondirent-ils, par cela même que tu ne tues personne que tu dois mourir, puisque tu es assez lâche pour provoquer au combat, sans jamais en partager les dangers.

Celui-là est le véritable auteur du crime, qui l'a provoqué par ses discours ou par ses actions.

Hercule et le Charretier.

Un paysan dont la charrette était embour-

di lui, stiè lungo tempo in forse. Intanto, egli si determinò a fare le sue richieste, e'l compagno ne avea sempre il doppio. Quando poi toccò all'invidioso, l'oggetto della supplica fu che gli strappassero un occhio, affinchè l'altro li perdesse tutti e due.

I vizj più grandi che affliggono la società, sono forse l'avarizia e l'invidia. La prima vorrebbe tutto per sè; l'altra bramerebbe che quanto di bene avviene agli altri, contribuisse a farli perire.

Il Trombetta fatto prigioniero.

In una sconfitta essendo stato preso un Trombetto, i nemici volevano dargli la morte. Compagni, ei lor disse, perchè volete farmi perire? io non ammazzo nissuno. Giusto perchè, risposero eglino, non uccidi persona alcuna, devi morire, poichè sei vile abbastanza nel provocare il combattimento senza mai parteciparne i perigli.

Il vero autor del delitto è colui il quale lo ha provocato co' suoi discorsi o colle sue azioni.

Ercole e'l Carrettiere.

Un Contadino la di cui carretta erasi in-

bée, invoquait tous les Dieux et toutes les Déesses de l'Olympe, et particulièrement Hercule, pour qu'il leur plût de le tirer de ce mauvais pas. Lâche que tu es, lui répondit Hercule, pourquoi ne pas essayer de soulever toi-même la charrette; puis piquer tes boeufs? Tes prières auraient alors un fondement: mais crois-tu que les Dieux soient obligés de tout faire pour toi, tandis que les bras croisés tu ne fais que crier?

Aide-toi, dit le proverbe, si tu veux que Dieu t'aide.

L'Autruche, les Oiseaux et les Animaux terrestres.

L'Autruche est un animal qui tient, dit-on, de l'oiseau et des animaux terrestres. Ayant été prise deux fois dans un même jour, à une bataille qui s'était livrée entre ces deux espèces d'animaux, chaque parti la traitait en ennemie: les Oiseaux parce qu'elle leur paroissait être de la classe des animaux terrestres; et ceux-ci, parce qu'ils ne voulaient pas reconnoître qu'elle fût de la leur. Mais après avoir montré ses jambes pour faire voir qu'elle n'était pas un oiseau, et son bec et ses ailes pour prouver qu'elle n'était pas un animal terrestre, ils demeurè-

fangata, invocava tutte le Divinità dell'Olimpo, ed Ercole in particolare, affinchè lor piacesse liberarlo da sì cattiva posizione. Vile che sei, rispose Ercole, poichè da te stesso non proccuri sollevar la carretta, spronar poscia i buoi? allora sì che le tue preghiere sarebbero ben motivate: ma credi che i Numi sieno obbligati di far tutto per te, mentre colle braccia piegate non fai altro che gridare?

Ajutati, dice il proverbio, se vuoi che Iddio ti ajuti.

Lo Struzzo, gli Uccelli e gli Animali terrestri.

Lo Struzzo è un animale che, dicono, ha dell'uccello e degli animali terrestri. Essendo stato preso due volte in un istesso giorno, in una battaglia data tra queste due specie di animali, ogni partito lo trattava da nemico; gli Uccelli, perchè esso lor sembrava della classe degli animali terrestri; e questi, perchè non volevano consentire che il fosse della loro. Ma dopo avere mostrato le gambe per far vedere che non era uccello, e 'l becco e le ali onde provare che non era animal terrestre, convennero quelli che

rent d'accord qu'elle n'était effectivement ni de l'une ni de l'autre classe, quoiqu'elle parût appartenir à toutes les deux.

L'hypocrite qui a l'art de se tenir entre deux partis, les joue souvent tous les deux jusqu'à ce qu'on ait fait tomber son masque.

Les Rats et les Grenouilles.

Les Rats et les Grenouilles eurent autrefois une discussion très-vive entr'eux sur la souveraineté des marais. Chaque parti nomma un champion pour décider la querelle par le combat; mais à peine leurs épées étaient tirées du fourreau, que le Milan fondit sur eux, les avala, et termina ainsi la contestation.

Tandis que deux petits princes se font la guerre pour de médiocres intérêts, souvent un plus puissant profite de leur mésintelligence, pour les subjuguer tous deux.

L'Ane, le Lion et le Coq.

Un Coq et un Ane conversaient ensemble, lorsque tout-à coup le Lion s'approche de l'Ane, la gueule béante. Le Coq se mit alors à chanter et le Lion à prendre la fuite, poursuivi par l'Ane qui chantait à

esso non era effettivamente della prima nè dell'altra classe, benchè sembrasse appartenere ad ambedue.

L'Ippocrita che ha l'arte di mantenersi tra due partiti, gli elude sovente finchè non è smascherato.

I Topi e le Rane.

Un tempo i Sorci e le Rane ebbero una vivissima discussione tra essi sull'impero delle paludi. Ogni partito nominò un campione per decider la lite colla pugna; ma appena sguainate le loro spade il Nibbio gli ingojò; e così terminò la contesa.

Mentre due deboli principi fansi la guerra per mediocri interessi, spesse volte uno più potente li soggioga ambidue onde profittare delle loro dissensioni.

L'Asino, il Leone e 'l Gallo.

Un Gallo ed un Asino insiem conversavano, quando ad un tratto il Leone si avvicinò all'Asino colla gola spalancata. Il Gallo si mise a cantare ed il Leone a fuggire, perseguitato dall'Asino che cantava a suo

sa manière. C'était le chant du Coq qui faisait fuir le Lion, et non le braire de l'Ane comme celuici se l'imaginait. Aussi dès que le Lion fut assez éloigné du Coq pour ne pas l'entendre, il tourna tout court, se jeta sur l'Ane qu'il mit en pièces, en lui observant que, lorsqu'on est poltron comme un Liévre on ne doit pas avoir l'audace d'attaquer un Lion.

Les Coqs et la Perdrix.

Un homme ayant acheté une Perdrix, la mit parmi ses Coqs pour manger aveceux. Mais ces derniers la chassaient toujours, et ne voulaient pas qu'elle mangeât. Elle crut d'abord que cette aversion que lui témoignaient les Coqs, provenait de ce qu'elle était étrangère; mais, voyant ensuite qu'ils se mettaient eux-mêmes en sang à force de se battre, elle se consola par l'idée qu'ils ne devaient pas avoir pour elle des sentiments qu'ils ne se témoignaient pas les uns aux autres.

Les familles qui se déchirent entr' elles, ne doivent pas naturellement avoir des sentiments de paix et de fraternité pour les étrangères.

do. Il canto del Gallo faceva fuggire il Leone, non già il ragghiar dell'Asino come questo immaginavasi. Ma tostochè il Leone si fu talmente allontanato dal Gallo che non lo sentiva, voltossi all'improviso, si avventò sull'Asino e lo sbranò, facendogli osservare, che quando uno è coraggioso al par di un Lepre, non dee avere l'audacia di attaccar un Leone.

I Galli e la Pernice.

Un uomo avendo comprato una Pernice, la pose fra i suoi Galli per mangiar con essi. Ma questi sempre la cacciavano, nè volevano che quella mangiasse. Essa credè sulle prime che una tale avversione che le mostravano i Galli, proveniva perchè forestiera; ma vedendo poscia che essi medesimi s'insanguinavano pel troppo battersi, si consolò coll'idea che non dovevano quelli avere per essa de' sentimenti che non si dimostravano a vicenda.

Le famiglie che discordano tra loro, non devono naturalmente avere sentimenti di pace e di fraternità per gli stranieri.

8

Le Cerf et le Cheval.

Un Cerf et un Cheval se querellaient sur la propriété d'un pâturage. Le Cheval en fut chassé, et le champ de bataille demeura au Cerf. Le premier fut très-sensible a cet affront ; et il pria l'homme de lui fournir les moyens de s'en venger. Celui-ci lui dit que, s'il voulait se laisser affubler d'une bride et d'une selle, et souffrir que la lance à la main on montât sur lui, il se chargerait de sa vengeance. Le Cheval y consentit, et pour assouvir une colère passagère, il devint esclave pour le reste de ses jours.

C'est à l'emportement que la plûpart des hommes doivent les plus mauvaises actions de leur vie.

Le Lion amoureux.

Un Lion, devenu amoureux d'une jeune fille, la demanda en mariage à son père. Le réponse ne fut pas fort obligeante. Le père dit qu'il ne se résoudrait jamais à marier sa fille à une bête. La manière fière avec la quelle le Lion accueillit cette réponse, lui fit bientôt changer de langage. Il promit donc de lui donner sa fille, pourvu qu'il se laissât couper les dents et arracher les griffes,

Il Cervo e'l Cavallo.

Un Cervo ed un Cavallo rissavano sulla proprietà di un pascolo. Il Cavallo ne fu cacciato, e guadagnò il Cervo. Il primo fu molto sensibile a questo affronto, e pregò l'uomo di somministrargli i mezzi per vendicarsene. Questi gli disse che se voleva lasciarsi mettere una briglia ed una sella, e soffrire che colla lancia alla mano lo montasse, egli s'incaricava della sua vendetta. Il Cavallo vi acconsentì, e per appagare una collera passaggiera, divenne schiavo pel rimanente de' giorni suoi.

La maggior parte degli uomini devono al trasporto le più cattive azioni della loro vita.

Il Leone innamorato.

Un Leone innamoratosi di una giovanetta, la domandò in matrimonio al padre. La risposta non fu molto obbligante. Il padre disse che mai si risolverebbe maritare sua figlia con una belva. Il fiero modo con cui il Leone accolse questa risposta gli fece tosto cambiar linguaggio. Egli promise dunque dargli sua figlia, purchè si lasciasse tagliare i denti e strappare gli artigli, perchè questo, ei dis-

car cela, dit-il, fait une peur horrible à cette pauvre enfant. On sait quelle est la puissance de l'amour. Le Lion consentit à tout, et il somma alors le père de lui tenir sa parole; mais le père voyant le roi des animaux désarmé, sentit ranimer son courage, et prenant un gros bâton, il parvint bientôt à rompre le mariage, et mettre notre amoureux en fuite.

L'amour fait commettre les plus grandes extravagances, et l' homme le plus robuste voit souvent fléchir son courage aux pieds de cet enfant volage.

Les Grenouilles et leur roi.

Un jour les Grenouilles, lasses de leur indépendance, prièrent Jupiter de leur donner un roi. Le Maître de l'Olympe connaissant la frivolité d'une pareille pétition, leur envoya une bûche pour les gouverner. Transies d'effroi elles se précipitèrent dans la boue pour se cacher; mais bientôt l'une d'elles, plus hardie que les autres, mit la tête hors de l'eau; s'assura de la nullité du maître qu'on leur avait donné, et en instruisit ses compagnes qui, passant de la frayeur à l'insolence, se jetèrent sur le dos du monarque pour se moquer de sa puissance. Elles prie-

se fa una orribile paura a quella povera fanciulla. Si sa qual sia la forza di amore. Il Leone acconsentì a tutto, e richiamò allora il padre alla parola; ma questi vedendo inerme il re degli animali, sentì riaccendere il suo coraggio, e prendendo un grosso bastone giunse ben presto a frastornare il matrimonio, ed a metter l'amante in fuga.

L'amore fa commettere le più grandi stravaganze; l'uomo il più forte vede sovente indebolire il suo coraggio a piè di questo volubile fanciullo.

Le Rane e'l di loro Re.

Un giorno le Rane stanche della loro indipendenza, pregarono Giove di dare ad esse un re. Il padrone dell'Olimpo, conoscendo la picciolezza di simil domanda, mandò loro un pezzo di legno per governarle. Sorprese da paura precipitaronsi nel limaccio per nascondersi; ma tosto una di esse più coraggiosa delle altre, cacciò la testa dall'acqua, si assicurò della nullità del padrone che le avean dato, e ne istruì le compagne, le quali, passando dallo spavento alla insolenza, saltarono sul dorso del monarca per beffarsi della sua potestà. Esse pregarono di

rent donc Jupiter de leur en donner un autre. Elles en eurent un en effet, qui ne leur laissa ni biens ni libertè: elles députèrent une troisième fois a Jupiter qui leur répondit, que celles qui n'avaient pu se contenter de l'état de prosperité dont elles jouissaient, devaient supporter patiemment le mal qu'elles avaient demandé.

Il est une maxime en politique, suivant la quelle il vaut mieux supporter patiemment quelques abus, que de s'exposer à tout perdre en renversant la constitution de l'état.

Le Paon et la Pie.

Autrefois les oiseaux vivaient à l'aventure, sans gouvernement, sans lois, et dans une véritable anarchie; ils se lassèrent enfin de cette manière de vivre, et proposèrent de se donner un roi. Le Paon, tout glorieux de la beauté de ses plumes, se mit des premiers sur les rangs. Tous les prétendants à la couronne furent entendus. L'affaire mise en délibération, le choix tomba sur le Paon. A peine l'élection fut-elle faite, qu' une Pie se lève, et prenant la parole: avec permission de Votre Majesté, dit-elle, si jamais l'Aigle s'avise de nous attaquer sous votre règne, comme il a fait autrefois, oserions-nous, Sire, vous demander comment vous ferez pour nous défendre?

nuovo Giove di mandare un altro re. In fatti ne ebbero uno che non lasciò loro nè beni nè libertà: esse deputarono la terza volta a Giove il quale rispose, che se non potevano contentarsi dello stato di felicità di cui godevano, dovevano pazientemente sopportare il male che avean domandato.

Vi è una massima in politica secondo la quale è meglio sopportare pazientemente alcuni abusi, che di esporsi a perder tutto per iscompigliare la costituzione dello stato.

Il Pavone e la Pica.

Un tempo gli Uccelli viveano a sorte, senza governo, senza legge, ed in una vera anarchia; essi si stancarono finalmente di vivere in tal modo, e proposero eligersi un re. Il Pavone gonfio per la bellezza delle sue penne, fu il primo ad esser del numero de' concorrenti. Tutt' i pretensori alla corona furono intesi. L'affare si pose in consiglio; la scelta cadde sul Pavone. Appena fatta l'elezione, una Pica si alzò e cominciando a parlare: Con permesso di Vostra Maestà, disse, se per caso viene pensiero ad un' Aquila di attaccarci sotto il vostro governo, come fece una volta, ardiamo, Sire, dimandarvi come farete per difenderci?

Lorsqu'il est question de changer et d'établir un gouvernement, on doit examiner d'avance quelles peuvent en être les suites, en cas qu'on lui donne telle ou telle forme, ou qu'on élise telle ou telle personne; c'est sur l'intérêt des peuples qu'il faut le régler et non sur les personnes.

Jupiter et le Chameau.

Le Chameau ne pouvant souffrir que les Taureaux, les Cerfs, les Lions et tant d'autres animaux fussent armés de cornes et de griffes, et qu'un animal de sa taille fût nu et sans défense, pria Jupiter de lui donner une paire de cornes. La demande était ridicule, et, au lieu d'y faire droit, Jupiter ordonna qu'on lui coupât les oreilles. Ainsi, il fut privé, pour avoir eu l'imprudence de demander ce que la nature lui avait refusé, de ce qu'elle lui avait donné.

Chacun doit se contenter de son sort, et malheur à celui qui convoite les biens d'autrui.

Le Renard et les Raisins.

Un Renard, voulant goûter d'une grappe de raisins, faisait cent et cent tours le long d'une treille sans pouvoir y atteindre. Fa-

Allorchè trattasi di cambiare e di stabilire un governo, deesi pria di tutto esaminare quali possono esserne le conseguenze in caso che gli si dia una tal persona; bisogna non già stabilirlo sull' interesse delle persone; ma bensì su quello de' popoli.

Giove e'l Cammello.

Un Cammello non potendo tolerar che i Tori, i Cervi, i Leoni, e tanti altri animali fossero armati di corna e di artigli, e che un animale della sua statura fosse nudo e senza difesa, pregò Giove di dargli un pajo di corna. La domanda era ridicola, ed in vece di darvi retta, Giove ordinò che se gli tagliassero le orecchie. In somma, fu spogliato di quel che la natura aveagli dato, per aver avuto l'imprudenza di chieder quel che gli avea ricusato.

Ognuno dee contentarsi della propria condizione; e guai a colui il quale desidera i beni altrui.

La Volpe e l' Uva.

Una Volpe volendo gustare un grappolo d' uva, faceva mille giri lungo una pergola senza potervi arrivare. Stanca nel per-

tigué de perdre son temps en efforts inutiles, il s'écria: au diable les raisins! ce n'est que du verjus; et je n'en mangerais pas même si on me les donnait.

Un homme d'esprit feint de ne faire aucun cas des choses qu'il désire le plus.

La Fourmi et le Pigeon.

Une Fourmi tomba dans un ruisseau, au bord duquel elle était allée se désaltérer. Comme elle était sur le point de se noyer, un Pigeon ramier vint à son secours, en lui jetant une petite branche sur laquelle elle put se sauver. La reconnoissance suivit de près le bienfait. Un paysan allait surprendre le Pigeon, lorsque la Fourmi, qui aperçut le danger que courait son bienfaiteur, court, et pique l'homme à la jambe. Le paysan se retourne soudain, et au bruit qu'il fit, le Pigeon prit la fuite.

La reconnaissance est peut-être la plus précieuse de toutes les vertus sociales.

La Mouche et la Fourmi.

La Mouche et la Fourmi disputaient avec beaucoup de chaleur sur le bonheur dont elles jouissaient. La première s'applaudissait d'assister à tous les festins, à toutes les

dere il suo tempo in inutili sforzi, gridò: al diavolo le uve! questa è vera agresta, ed io non ne mangerei ancorchè me la dessero.

Un uomo d' ingegno finge di non far conto veruno delle cose che più desidera.

La Formica e'l Colombo.

Una Formica cadde in un ruscello nell' orlo del quale era andata a dissetarsi, ed essendo sul punto di annegarsi, un Colombo venne in suo soccorso, gittandole un piccolo ramo, sul quale essa potè salvarsi. La riconoscenza seguì d' appresso il benefizio. Un Contadino andava a sorprendere il Colombo; la Formica si accorse del pericolo che soprastava al suo benefattore, corse, e punse l'uomo alla gamba. Il contadino si voltò subito, ed al rumore che fece, il Colombo fuggì.

La riconoscenza è forse la più pregiata di tutte le virtù sociali.

La Mosca e la Formica.

Una Mosca ed una Formica disputavano con molto calore sulla felicità di cui godevano. La prima millantavasi assistere a tutt'i conviti, ad ogni festa, e di avere l'ingres-

fêtes, et d'avoir ses entrées dans les temples des dieux et dans les palais des rois. Elle ajoutait qu'elle mangeait, sans qu'il lui en coutât rien, des mets les plus délicieux; qu'elle foulait aux pieds les têtes couronnées, et qu'elle se plaçait, quand bon lui semblait, sur les lèvres des plus grandes Dames; mais la Fourmi lui observait qu'en effet elle se fourrait effrontément par-tout, mais que par-tout on la chassait, on l'écrasait. Quant à moi, dit-elle, je vis de ce qui est à moi. Un honnête travail pendant l'été, sert à me faire subsister pendant l'hiver, mais vous, votre vie se passe, moitié à escroquer ce qui ne vous appartient pas, moitié à mourir de faim.

Celui-là est vraiment sage et heureux qui subsiste de son propre fonds sans convoiter les jouissances d'autrui.

Le Boeuf et la Génisse.

Une Génisse belle et alerte, qui ne pensait qu'à bondir dans les près, s'avisa d'apostropher un Boeuf à la charrue, et de le plaisanter sur ses travaux. Quelle difference, dit-elle, entre votre peau et la mienne, entre ma condition et la vôtre? Comme votre cou est écorché! comme il est vilain! le mien est aussi doux que la soie. Votre vie est celle

so ne'templi de'Numi e ne'palazzi reali. Essa soggiugneva che mangiava le più squisite vivande senzachè gliene costasse un nulla; calpestava le teste coronate, e si collocava, quando ben le sembrava, sulle labbra delle più nobili Signore; ma la Formica facevale osservare che in effetti s'insinuava da per tutto, ma che erane cacciata e schiacciata. Per me, le disse, io vivo con quel che è mio. Una decente fatica in tempo di està serve a farmi sussistere nell' inverno, ma la vostra vita passa metà a scroccare ciò che a voi non ispetta, metà a morir di fame.

È veramente savio e felice colui il quale si mantiene co' proprj fondi senza desiderare le altrui possessioni.

Il Bue e la Giovenca.

Una Giovenca bella e vivace che pensava solo a balzellare ne'prati, imaginò di motteggiare un Bue all' aratro, e beffarlo sul suo travaglio. Che differenza, disse, tra la vostra pelle e la mia, tra la mia condizione e la vostra? Come è scorticato il vostro collo! come è ruvido! il mio è gentile come la seta. La vostra vita è quella di uno

d'un esclave continuellement sous le joug. Il n'est pas de sacrifice que vous ne fissiez pour être aussi libre que moi. Le Boeuf écoutait paisiblement ces apostrophes, lorsqu'on vint saisir la Génisse pour l'immoler dans un sacrifice. C'est donc là, s'écria-t-il, à quoi devaient aboutir toutes tes fanfaronnades ?

L'humiliation est la récompense ordinaire des fanfarons.

Le Renard sans queue.

Un Renard s'étant laissé prendre à un piège, fut forcé de sacrifier sa queue pour sauver sa tête. Cependant, l'idée d'une perte aussi sensible, le tourmentait sans cesse. Il voulut y porter remède. Il assemble en conséquence ses camarades, et leur adresse un fort beau discours sur l'embarras, l'inutilité, et l'indécence d'une queue pour les Renards. A peine eut-il cessé de parler, qu'un membre de l'assemblée s'avisa de vouloir savoir si l'orateur n'avait pas quelqu'intérêt à parler ainsi, et en effet, il découvrit que notre Renard était sans queue.

Lorsqu'un homme puissant a quelqu'infirmité, sa politique lui suggère ordinairement l'idée de la mettre à la mode.

schiavo continuamente sotto il giogo. Non vi è sacrifizio che non fareste per esser libero come me. Il Bue ascoltava placidamente quest'insulti, nel mentre vennero a sorprendere la Giovenca per farne un sacrificio. Ecco dunque, sclamò egli, a che dovevano andare a finire le tue millanterie.

L' umiliazione è l' ordinaria ricompensa de' millantatori.

La Volpe senza coda.

Una Volpe essendosi lasciata prendere in una trappola, fu costretta di sacrificare la coda per salvar la testa. Intanto il pensiero di una perdita così sensibile la tormentava continuamente. Volle porvi un rimedio. Radunò perciò i suoi compagni e fece loro un bellissimo discorso sull'imbarazzo, l'inutilità e l'inconvenienza di una coda per le Volpi. Appena ebbe finito di parlare, venne pensiero ad un membro dell'adunanza di sapere se l'oratore avesse qualche interesse da parlar così; ed infatti, scovrì che la nostra Volpe era senza coda.

Allorchè un uomo potente ha qualche difetto, la sua politica gli suggerisce ordinariamente l'idea di metterlo alla moda.

Le Sanglier et l'Ane.

Un Ane plaisantait un jour un Sanglier et le bravait. Celui-ci irrité fut sur le point de l'en punir sur-le-champ; mais retenant sa colère, et regardant l'Ane d'un air de mépris, il lui dit: va, misérable que tu es, je pourrais à l'instant rabattre ton insolence, mais comme tu n'es qu'un Ane, tu ne vaux pas la peine que je m'emporte contre toi.

Un homme d'honneur ne doit avoir rien à démêler avec un faquin. Il y aurait de la folie à tirer vengeance d'un lâche insolent.

Le Soleil et le Vent.

Le Soleil et le Vent se disputaient souvent sur leur force. Ils s'en rapportèrent à la fin à un voyageur qui portait un manteau sur ses épaules, et convinrent entr'eux que celui qui le lui ferait quitter, aurait gagné. Le Vent se mit donc à souffler de toute sa force contre le voyageur et à l'accabler de grêle; mais celui-ci s'enveloppa, en continuant son chemin malgré l'orage. A peine fut-il passé, que le Soleil parâit et darde ses rayons à plomb sur la tête du voyageur, qui suant et presque hors d'haleine, fut obligé de quitter son manteau pour se reposer à l'ombre. Ainsi le Soleil fut victorieux.

Il Cignale e l'Asino.

Un giorno un Asino burlava un Cignale, e lo insultava. Questo si sdegnò a segno di punirlo sul fatto; ma ritenendo la collera, e guardandolo con una ciera di disprezzo, gli disse. Va, miserabile che sei, potrei ora umiliare la tua insolenza; ma perchè sei un Asino, non vali la pena che mi adiri contro di te.

Un uomo di onore non dee mischiarsi con un briccone. Sarà follia il vendicarsi di un vile insolente.

Il Sole e'l Vento.

Il Sole e'l Vento si altercavano spesso sulla loro forza. Essi si diressero finalmente ad un viaggiatore che portava un mantello sulle spalle, e convennero tra di loro che colui il quale gliel faceva lasciare, avrebbe guadagnato. Il vento si mise dunque a soffiare con tutta la forza contro il viandante ed a caricarlo di grandini; ma questi non ostante la tempesta, s'inviluppò e continuò il cammino. Quindi poi il sole comparve, vibrò i suoi raggi a piombo sulla testa del Viandante, che sudando, e quasi mancandogli il respiro, fu costretto levarsi il mantello per riposarsi all'ombra. In conseguenza il Sole fu vincitore.

Les Loups et les Brebis.

Il fut un temps où les Brebis étaient assez hardies pour faire la guerre aux Loups, sur-tout quand les chiens furent de leur côté. Les Loups leur envoyèrent des ambassadeurs pour traiter de la paix, et il fut conclu de se donner réciproquement des ôtages, c'est-à-dire, des chiens de la part des Brebis, et des Louvetaux de la part des Loups. A peine le traité fut-il conclu, que les Louveteaux se mettent à hurler. Les Loups crient aussitôt à la trahison; et sous prétexte d'insulte faite à leurs ôtages, se jettent sur les Brebis; qui, faute de leurs chiens absens, payèrent de leurs vies l'imprudence qu'elles avaient eue de s'en défaire.

Il est ridicule de prétendre faire une alliance assurée entre deux partis que la nature elle-même a cru devoir séparer par antipathie. On sait qu'une paix mal réfléchie est plus funeste qu'une guerre sanglante.

Le Lion, le Loup et le Renard.

Un Lion étant malade, tous les animaux vinrent lui rendre visite. Le Renard fut le seul qui s'en dispensa. Le Loup en prit prètexte pour lui faire sa cour. Le Lion en colère ordonne que l'on aille enfumer le Renard dans sa tanière. Mais ayant été averti à temps,

I Lupi e le Pecore.

Vi fu un tempo che le Pecore erano molto coraggiose per fare guerra a'Lupi, specialmente quando i Cani furono del di loro partito. I Lupi le inviarono degli ambasciatori per trattar la pace, o fu conchiuso darsi reciprocamente degli ostaggi, vale a dire, de' Cani per parte delle Pecore, e de' Lupicini per parte de' Lupi. Appena conchiuso il trattato, i Lupicini si posero ad urlare. I Lupi tosto gridarono tradimento; e sotto pretesto d' insulto fatto a'loro ostaggi, precipitaronsi sulle pecore, che per mancanza de' loro cani assenti, pagarono per sempre l'imprudenza che aveano avuto di disfarsene.

È ridicolo il pretendere fare una sicura alleanza tra due partiti, che la natura istessa credè dover separare per antipatia. Si sa che una pace mal meditata è più funesta di una sanguinosa guerra.

Il Leone, il Lupo e la Volpe.

Un Leone essendo ammalato, tutti gli animali vennero a fargli visita. La sola Volpe se ne dispensò. Il Lupo ne fece un pretesto ma corteggiar il Leone il quale, irato, coprendò che si andasse ad affumicare la Volpe nella sua tana; ma essendo stata in tempo

il se rendit sur-le-champ auprès du Lion; il s'excusa de son absence, sur un voyage qu'il fit pour consulter sur l'état où était le Lion, et qu'il était certain que ce n'était que le grand âge et le défaut de chaleur qui lui manquait; qu'en conséquence il fallait qu'il s'enveloppât de la peau du Loup. Aussitôt le Lion ordonne qu'on écorche le Loup : ainsi le Renard fut vengé.

L'Enfant et le Maître d'École.

Un Enfant, en jouant sur le bord de l'eau, y tomba; mais il put se retenir à une branche de saule, et appeler à son secours. Un Maître d'école passant d'un air grave, tança le marmot bien longuement, et le mit enfin à bord.

La Laitière et le Pot au lait.

Une jeune fille portait son lait à la ville: chemin faisant, elle disposait de l'argent qu'elle allait recevoir; elle achetait des oeufs, faisait triple couvée, elle voyait même déja dans son étable une vache et son veau. Là-dessus la jeune fille transportée, saute, adieu poules, vache et couvée.

Le Loup et le Chien maigre.

Un Loup rencontra un Chien qui faisait bien son affaire. Celui-ci lui représenta qu'il

avvertita, si portò sull'istante dal Leone scusandosi della sua assenza su di un viaggio che fece per consultare sullo stato in cui era il Leone, e che veniva assicurata che esso soffriva per la lunga età e mancanza del caldo; bisognava perciò che si avvolgesse colla pelle del Lupo. Subito il Leone ordinò che si scorticasse il Lupo: in conseguenza la Volpe fu vendicata.

Il Fanciullo e'l Maestro di Scuola.

Un Fanciullo scherzando sull'orlo dell'acqua vi cadde, ma potè mantenersi ad un ramo di salice e chiamare ajuto. Un Maestro di scuola passando con una ciera autorevole, sgridò lungamente il ragazzo e'l mise finalmente sulla riva.

Una Lattaja e la pignatta col latte.

Una giovinetta, portando il latte nella città, per istrada disponeva del danaro che andava a riscuotere; comprava delle uove, faceva triplice cova; vedeva già nella sua stalla una vacca e'l vitello. Nell'istante la giovanetta con trasporto salta, urta in una pietra, il latte cade, addio galline, vacca e cova.

Il Lupo e'l Cane magro.

Un lupo incontrò un Cane che faceva bene il fatto suo. Questo gli mostrò che era or-

était horriblement maigre; qu' étant de noces incessamment, il serait bien plus gras sous quelques jours. Le Loup le crut, et revint quelques jours après; mais le Chien lui lâcha un sien camarade que celui-ci ne jugea pas à propos d'attendre.

Le Torrent et la Rivière.

Un Torrent tombait des montagnes avec grand fracas; personne n' osait le franchir. Un seul se sentant poursuivi par des voleurs, y risqua sa vie, mais ce n'était que bruit sans profondeur. Sur son chemin il rencontra une rivière paisible; il y entra avec confiance, mais il y trouva la mort.

Celui qui fait le moins de bruit est souvent le plus dangereux.

Le Rat et l' Huître.

Un Rat voyageait et trouvait le monde bien grand. Arrivé sur le bord d'un rivage, il rencontra des Huîtres. Une d'elles était ouverte et bâillait au Soleil. Je dois faire bonne chère aujourd'hui, dit-il. La-dessus il approche et se trouve pris comme en un filet; l'Huître s'était refermée.

Tel est pris qui croyait prendre.

Le Cierge.

Un Cierge voyant des briques durcies au

ribilmente magro; e che dovendo quanto prima andare in un banchetto diverrebbe molto più grasso fra pochi giorni. Il Lupo lo credè e ritornò alcuni giorni dopo; ma il Cane spedigli un suo compagno, che stimò non a proposito aspettare.

Il Torrente e la Riviera.

Un Torrente cadeva dalle montagne con grande strepito; niuno ardiva valicarlo. Un solo, sentendosi perseguitato da alcuni ladri, vi rischiò la vita; ma era questo un romore senza profondità. Per istrada incontrò una placida riviera; vi entrò con fiducia, e vi rinvenne la morte.

Il più pernicioso è sovente colui il quale fa men rumore.

Il Sorce e l'Ostrica.

Un Sorce viaggiava e trovava il mondo molto grande. Giunto sull'orlo di una spiaggia, incontrò alcune Ostriche. Una di esse era aperta e sbadigliavasi al Sole. Voglio ben trattarmi quest'oggi, egli disse, e si trovò preso come in una rete, perchè l'Ostrica erasi rinchiusa.

Chi crede prendere è preso.

Il Cero.

Un Cero vedendo alcuni mattoni induriti

feu vaincre l'effort des ans, eut la même envie. Il se précipita donc dans le feu, mais il s'y fondit.

La Tortue et les deux Canards.

Une Tortue voulut voir du pays : deux canards se chargèrent de la voiturer. Chacun fut étonné de la voir dans les nuées. C'est la reine des Tortues, disait-on. Vraiment oui, répliqua-t-elle. En disant ces mots, elle tomba, et se creva aux pieds des curieux

Son indiscrétion fut cause de sa perte.

L'Ecrevisse et sa fille.

Une Ecrevisse disait à sa fille : ne peux-tu pas marcher droit ? Et comment vous allez vous-même? dit la fille. Veut-on que j'aille droit quand vous allez tortu?

Le Chien qui porte à son cou le dinêr de son Maître.

Un Chien portait à son cou le dinêr de son maître ; un mâtin passe et veut lui prendre le dîner. Le Chien met bas la proie pour la défendre, d' autres Chiens arrivent ; mais notre Chien se sentant trop faible, voulut au moins avoir sa part du dinêr, et il fit très-bien.

L'Araignée, et l'Hirondelle.

Une Araignée se plaignait de ce qu' une

al fuoco vincere lo sforzo degli anni, volle imitarlo. Si precipitò dunque nel fuoco, ma vi si liquefece.

La Testuggine e le due Anitre.

Una Testuggine volendo viaggiare, due Anitre incaricaronsi di trasportarla. Ognun fu maravigliato nel vederla fralle nubi. Questa è la regina delle Testuggini dicevano; certo che sì, essa replicò. Dicendo queste parole cadde e si schiacciò a' piedi de' curiosi.

La indiscrezione fu motivo della sua perdita.

Il Gambero e sua figlia.

Un Gambero diceva alla Figlia: non puoi camminar dritto? come andate voi? disse la Figlia. Volete che io vada dritto mentre voi andate storto?

Il Cane che porta al collo il pranzo del suo padrone.

Un Cane portava al collo il pranzo del padrone; un Mastino passò e volle prendersi il pranzo. Il Cane pose a terra il bottino per difenderlo; vennero altri cani; ma il nostro Cane sentendosi molto debole, volle almeno avere la parte del pranzo, e fece molto bene.

Il Ragno e la Rondinella.

Un Ragno querelavasi perchè una Ron-

Hirondelle enlevait son butin pour le porter à ses petits ; enfin elle se vit elle-même enlevée.

Les deux Chèvres.

Deux Chèvres voyageant, rencontrèrent un ruisseau, qui n'avait pour pont qu'une planche. Vers le milieu, aucune des deux ne voulut céder le pas, et toutes deux, faute de reculer, tombèrent dans l'eau.

Cet accident n'est pas nouveau dans le chemin de la fortune.

Les deux Mulets.

Deux Mulets cheminaient, l'un chargé d'avoine, l'autre d'argent ; celui-ci glorieux, marchait d'un pas relevé, lorsque l'ennemi se présenta ; il tombe sur celui-ci de préférence, et le perce de coups. Ami, lui dit son camarade ; il est dangereux d'occuper un si haut emploi ; si comme moi, tu n'eus servi qu'un meûnier, tu ne serais pas si malade.

Le Loup, le Renard et le Singe.

Un Loup disait qu'on l'avait volé ; un Renard fut accusé d'avoir commis le larcin. Après qu'on eut bien crié, le juge, instruit de leur malice, leur fit payer à tous deux l'amende.

FIN.

dinella gli rapiva il bottino per portarlo a' suoi figliuolini; finalmente videsi pur esso rapito.

Le due Capre.

Viaggiando due Capre incontrarono un ruscello che avea per ponte una tavola. Verso la metà niuna di esse volle cedere il passo, e tutte e due caddero nell'acqua per non voler retrocedere.

Non è nuovo questo accidente nel cammin della fortuna.

I due Muli.

Due Muli camminavano, uno carico di biada, e l'altro di danaro; questo andava glorioso e conbrio, mentre il nemico si presentò, piombò sul secondo in preferenza, e'l ferì. Amico, disse il compagno, è pericoloso esercitare un sì alto impiego; se, come me, avessi servito un mugnajo, non saresti così ammalato.

Il Lupo, la Volpe e la Scimia.

Un Lupo diceva che lo aveano rubato; la Volpe fu accusata di aver commesso il furto. Dopo che ebbero molto gridato, il giudice ben informato della loro malizia, fece a tutti e due pagar l'ammenda.

FINE.

INDICE.

A

L' Asino e 'l Mastino . . . .
L' Allodola e suoi Piccioncini . . . .
L' Asino e 'l Cavallo. . . . .
L' Agricoltore e 'l Serpente . . . .
L' Agricoltore e la Cicogna. . . . .
L' Aquila e la Cornacchia . . . .
I due Amici che vendono la pelle dell'orso.
L' Asino e 'l Cane . . . .
L' Asino rivestito colla pelle del Leone . .
L' Avaro e l' Invidioso. . . . .
L' Asino, il Leone, e'l Gallo. . . . .

B

La Biscia e 'l Riccio . . . .
Il Boscajuolo e la Selva. . . . .
Il Bue e la Giovenca. . . . .

C

Il Cane ed il Gallo . . . .
Il Cane con una gogna al collo. . . . . . .
Il Cavallo ed il Leone . . . .
Il Cerviotto e 'l Cervo . . . , ...
Il Contadino e la sua Oca . . . .
Il Cervo che beve in un ruscello. . . . . .
Il Cane e la sua ombra . . . .
Il Cane invidioso e 'l Bue . . . .
Il Castoro ed i Cacciatori . . . .
Le Colombe e 'l Nibbio . . . .
Il Cacciatore e 'l Cane . . . . . , ...
Il Cervo seguitato da' Cacciatori. . . . . .
La Cornacchia stimulata dalla sete . . . .
La Cicala e la Formica. . . . . ,
Il Cervo e 'l Cavallo . . . .
Il Cignale e l' Asino . . . , ... , ...

Il Cero 131
Il Cane che porta al collo il pranzo del suo Padrone 133
Le due Capre 135

D

Il Delfino e 'l Tonno 93

E

Ercole e 'l Carrettiere 103

F

La Formica e 'l Colombo 119
Il Fanciullo e 'l Maestro di scuola 129

G

Il Gallo e la Pietra preziosa. 9
Il Gallo ed i Sorci. 25
La Gazza ornata colle penne del Paone. . . 33
Il Giovinetto e la Rondinella 63
Il Gatto e 'l Gallo 71
I Galli e la Pernice 109
Giove e 'l Cammello 117
Il Gambero e sua figlia. 133

L

Il Lupo e l' Agnello 9
Il Lupo sotto la pelle di una Pecora 17
Il Lupo e la Troja . . . . *ivi*
Il Lupo, il Becco e l' Agnello 19
Il Leone e 'l Topo 27
La Leonessa e la Volpe 29
Il Lepre e la Testuggine 43
Il Lupo e la Gru. 47
Il Lupo e 'l Cane. 53
I Lepri e le Rane 59
Il Leone, la Volpe e l' Asino 61
Il Leone ammalato e la Volpe. 65

Il Leone oppresso da vecchiezza. 67
Il Leone ed i Tori 78
Il Leone, l'Orso e la Volpe 85
Il Leone che va alla caccia cogli animali. . 97
Il Leone innamorato. 111
I Lupi e le Pecore 127
Il Leone, il Lupo e la Volpe. . . . . *ivi*
Una Lattaja e la Pignatta col latte. 129
Il Lupo e 'l Cane magro . . . . *ivi*
Il Lupo, la Volpe e la Scimia. 135

M

La Morte e 'l Vecchio 53
Il Merlo e l' Uccellatore. 79
La Madre e 'l figlio che grida 83
La Montagna per partorire 89
La Mosca e la Formica 119
I due Muli 135

N

Il Nibbio ammalato e sua Madre 45
Il Nibbio e l' Usignuolo. 81

O

Le Oche e le Gru 43
L'Orso e le Api 51

P

Il Pastore che finge spavento. 39
Il Pescatore e 'l Pesciolino 47
La Pentola di ferro e la Pentola di terra . 49
Il Padre co' suoi figli 59
La Pecora e 'l Cane. 69
Il Pavone e l' Usignuolo. 77
Il Pavone e la Gru 81
Il Pavone e la Pica. 115

Q

La Quercia e la Canna 31

R

La Rondinella e gli altri augelli 23
La Rana e 'l Bue 27
Le Rane e'l di loro Re 113
Il Ragno e la Rondinella 133

S

Il Sorce di Città e 'l Sorce di Campagna . . 21
Il Satiro e 'l Contadino 43
La Scimia e la Volpe 77
Il Serpente e la Lima. 97
Lo Struzzo, gli Uccelli e gli animali terrestri. 105
Il Sole e'l Vento 125
Il Sorce e l'Ostrica 131

T

La Tigre e la Volpe 29
La Testuggine e l'Aquila. 89
Il Trombetta fatto prigioniero. 103
I Topi e le Rane 107
Il Torrente e la Riviera 131
La Testuggine e le due Anitre. 133

U

L' Uccellatore e la Pernice 51
L'Uccellatore e la Vipera. 85
L'Uomo ed il Leone 87

V

La Volpe e la Rana. 11
La Volpe ed il Lupo. 15
La Volpe e 'l Gatto. 23

Il Ventre e le altre membra . . . .
La Volpe ed il Leopardo . . . .
La Volpe e'l Becco. . . . .
La Volpe e 'l Corvo . . . .
La Volpe e la Cicogna . . . .
La Vecchia e la Serva . . . .
La Volpe e l'Aquila. . . . .
Venere e la Gatta . . . .
La Volpe e l'Uva. . . . .
La Volpe senza coda. . . . .

FINE DELL' INDICE.